

Chiesa viva

ANNO XIX - N° 468
FEBBRAIO 2014

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa

Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia -
Tel. e fax (030) 3700003

www.chiesaviva.com

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

www.chiesaviva.com e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata**

e Editrice Civiltà

25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



FRANCESCO I e il Vaticano III

– L'intervista di Eugenio Scalfari a papa Bergoglio –

di Don Curzio Nitoglia

La crisi religiosa che attraversano gli uomini di Chiesa non deve portare al pessimismo. Infatti come Gesù “solo la Chiesa ha parole di vita eterna” essendo essa il Corpo Mistico di Cristo. Quindi, non dobbiamo temere e scoraggiarci: **alla fine, la Chiesa di Cristo risorgerà come Gesù risuscitò dal Sepolcro.**

Oggi, con l'intervista di Eugenio Scalfari a papa Bergoglio, Repubblica 1° ottobre 2013, con papa Francesco I, **assistiamo all'ultima scena dell'opera di “auto-demolizione” del potere sociale del Papato ad opera di un Papa.**

Ma questo era il piano della Massoneria: “**un Papa secondo i nostri desideri, che non sia iscritto alla Setta, ma ne abbia lo spirito e faccia lui la Rivoluzione in cappa e tiara**”.

Ogni giorno, parlando come dottore privato, in omelie alla sua messa privata, concedendo interviste e **soprattutto agendo in maniera sovvertitrice dell'ordine e della dignità papale**, papa Bergoglio colpisce ciò che dopo il Concilio Vaticano II, miracolosamente, era rimasto ancora in piedi. **Egli vuole fare il Vaticano III senza indire un**



Francesco I “Vescovo di Roma”.

Concilio, nemmeno pastorale, sarebbe troppo dottrinale per il suo spirito pragmatista. Ciò che **Küng, Schillebeckx, Metz, Boff, Gutierrez, rimproveravano a Paolo VI, a Giovanni Paolo II e a Benedetto XVI** (aver bloccato lo spirito del Vaticano II) è **condiviso in pieno da Francesco I, il quale riprende la loro lamentela e asserisce di voler portare sino alle ultime conseguenze il Vaticano II.**

San Paolo, nella Seconda Epistola ai Tessalonicesi (II, 6-7), ha rivelato la venuta dell'Anticristo finale: «**Voi conoscete Colui che lo trattiene, di modo che egli si manifesterà al suo preciso momento. Infatti il Mistero d'Iniquità già opera internamente. Solo quando Colui che ora lo trattiene verrà tolto di mezzo, allora l'uomo d'iniquità si manifesterà, ma il Signore Gesù lo ucciderà con un soffio della sua bocca**».

I Padri ecclesiastici interpretano questi due versetti in maniera unanime. L'Anticristo finale si manifesterà, ma vi è un “ostacolo”, un “katechon”, “**Colui che lo trattiene**”, **che è il potere spirituale e sociale del Papato.** Quando questo potere non avrà più la forza socialmente sufficiente per trattenere l'Anticristo, ma sarà stato ridotto ad influire

solo sulle singole anime, allora questi apparirà, ma sarà ucciso da Cristo stesso, che veglia tutti i giorni sino alla fine sulla sua Chiesa. San Paolo lo chiama **Mysterium iniquitatis**, esso operava già nell'epoca in cui l'Apostolo scriveva (sono gli "anticristi iniziali", che si manifesteranno durante il corso della storia). Ma al momento stabilito e permesso da Dio, **quando il Papato dopo essere stato attaccato da tutti i fronti avrà perso, momentaneamente, la sua forza sociale di restaurazione, allora apparirà l'Anticristo finale**. Il liberalismo, che vuol ridurre il Cristianesimo a puro fenomeno individuale, negando la Regalità sociale di Cristo, è uno dei pilastri della "contro-chiesa" e apre le porte all'Anticristo finale.

Questi due versetti di san Paolo si applicano perfettamente a quel che sta succedendo oggi con Francesco I. È chiaro che il Mistero d'Iniquità, operante segretamente durante la storia della Chiesa sin dall'epoca apostolica, si collega al Vaticano II ove, **tramite la collegialità, l'ecumenismo e la libertà delle false religioni, la potenza sociale restauratrice ed antisovversiva del Papato e della Chiesa è stata scemata**. A partire da allora pian piano si manifesta il Mistero d'Iniquità in tutta la sua ferocia (e lo vediamo oggi sotto i nostri occhi) sino al Regno dell'Anticristo finale, che Cristo annienterà.

Però non dobbiamo preoccuparci eccessivamente. Era scritto e previsto. Dio lo ha permesso per trarre dal male un bene maggiore. Dopo aver ultimato la sua Rivoluzione in cappa e tiara, apparirà l'uomo d'iniquità, ma Gesù lo annienterà. **"Nolite timere pusillus grex, Ego vici mundum!"** (Lc., XII, 32). La vittoria finale, dopo tante sconfitte intermedie, appartiene a Dio e alla sua Chiesa. E così sarà. **"Verbum Domini manet in Aeternum!"**.

Occorre sapere che **papa Bergoglio si è formato alla scuola della filosofia della prassi marxista**.

Uno dei suoi principali autori è senz'altro **Ludwig Feuerbach** che studiò filosofia a Berlino con Hegel. La sua opera più conosciuta è **"L'essenza del cristianesimo"** pubblicata nel 1847; nel 1851, pubblicò **"Lezioni sull'essenza della religione"** e nel 1857 **"Teogonia"** (l'origine di Dio). Morì il 13 novembre del 1872. Egli si iscrive appieno nel solco della filosofia moderna che è «antropocentrica: il suo centro di riflessione non è [...] Dio, ma è l'uomo. Però **sino a [...] Feuerbach nessuno aveva spinto l'antropocentrismo sino al punto di negare Dio. [...]. La tesi fondamentale di Feuerbach è l'identificazione dell'uomo con Dio. [...] Egli fa dell'uomo l'essere supremo, identificandolo con Dio**». La nuova religione immanentistica e

antropocentrica di Feuerbach consiste nella **«divina trinità nell'uomo, l'unità di ragione, amore e volontà»**.

Ora questo spirito lo si ritrova già nel Concilio Vaticano II e papa Bergoglio lamenta che, dopo aver aperto le porte alla modernità, il Vaticano si sia fermato un po' e che **abbia ritardato l'opera della Rivoluzione in cappa e tiara, ma che lui la porterà a termine**.

Già durante "l'omelia nella 9a Sessione del Concilio Vaticano II", il 7 dicembre del 1965, **Papa Montini** giunse a proclamare: **«la religione del Dio che si è fatto uomo s'è incontrata con la religione (perché tale è) dell'uomo che si fa Dio. Cosa è avvenuto? Uno scontro, una lotta, un anatema? Tale poteva essere; ma non è avvenuto. (...). Una simpatia immensa verso ogni uomo ha pervaso tutto il Concilio. (...). Noi, più di tutti, abbiamo il culto dell'uomo»**.



Francesco I "Vescovo di Roma".

Inoltre papa **Giovanni Paolo II** ha affermato nella sua seconda enciclica (del 1980) **"Dives in misericordia"** n.° 1: **«Mentre le varie correnti del pensiero umano nel passato e nel presente sono state e continuano ad essere propense a dividere e persino a contrapporre il teocentrismo con l'antropocentrismo, la Chiesa [conciliare, ndr] [...] cerca di congiungerli [...] in maniera organica e profonda. E questo è uno dei punti fondamentali, e forse il più importante, del magistero dell'ultimo Concilio»**. Ancora una volta non è l'interpretazione radicale del Concilio, ma è l'insegnamento stesso conciliare ad essere gravemente erroneo.

Vi è una lotta evidente, esplosa in tutta la sua virulenza durante il Vaticano II, **tra la Chiesa di Cristo e la "contro-chiesa" o "sinagoga di satana"** (Apoc., II, 9), che si serve della modernità immanentista per sovvertire la mentalità dei fedeli e dei chierici inclini al progressismo,

i quali potranno diventare in futuro i capi della Sinarchia di una **"contro-chiesa"** infeudata alla **"Repubblica universale" massonica** e al **"Tempio universale" giudaico, tramite l'ecumenismo**, che dovrà portare alla riunione dei cattolici con i massoni o "fratelli" separati e ebrei o "fratelli" maggiori.

Tutto ciò è avvenuto mediante una silenziosa e sotterranea Rivoluzione religiosa (Concilio Vaticano II, 1962-65) e culturale (maggio 1968), non cruenta e militare, grazie alla quale **l'uomo prenderà il posto di Dio** per distruggere poi, nichilisticamente, l'uomo stesso quale animale razionale. Ma non basta, **bisogna passare ora alla piena e perfetta realizzazione di quanto è stato posto in atto im-**

perfetto nel Vaticano II con un Vaticano III fatto appena detto e non elaborato dottrinalmente.

Infine, Bergoglio si accinge (e lo dice) al terzo ed ultimo passo, il quale è il traguardo finale che la **“sinagoga di satana”** si era prefissa da almeno 200 anni: **la costituzione di un unico “Tempio universale” mediante l’ecumenismo, ossia un amalgama di tutte le religioni a scapito dell’unica vera religione, quella fondata da Gesù su Pietro ed i suoi successori.** Purtroppo, avendo con il Modernismo infiltrato i propri suppositi nella Chiesa, **la Setta infernale è riuscita a far compiere l’ultimo passo della Rivoluzione anti-divina proprio agli uomini di Chiesa,** soprattutto durante e dopo il Concilio Vaticano II, che ha raccomandato pastoralmente **l’Ecumenismo, la Libertà delle false religioni e la Collegialità,** cioè proprio quegli errori condannati costantemente dal Magistero dogmatico ed infallibile della Chiesa.

La **“rivoluzione in cappa e tiara”** si è avverata nel 1965 e perdura ancor oggi, anzi **con Francesco I è divenuta una valanga inarrestabile** – tramite gesti, fatti e detti quotidiani non magisteriali, ma ampliati e globalizzati dai mass media – che solo l’Onnipotenza e la Giustizia di Dio potrà bloccare prima che giunga al compimento del Vaticano III.

La **“contro-chiesa” sa che non può giungere al dominio del mondo senza avere corrotto anche il potere spirituale, che viene da Dio.** Infatti, non si può reggere e governare la Società civile se questa non è sorretta da quella soprannaturale. Stato e Chiesa debbono cooperare.

La “contro-chiesa” ha combattuto la dottrina della cooperazione tra potere temporale e spirituale ed ha distrutto il potere temporale della Chiesa (che la aiutava a diffondere il Vangelo nella Società civile, senza essere infeudata a nessun potere umano) per sostituirvisi e diventare il nuovo **“contro-potere”** o la **“demonio-crazia”** preternaturale, che viene dal basso e dagli inferi e **lotta contro la “teocrazia”.** Oltre il potere economico, sociale e politico occorre avere nelle mani anche quello religioso, senza il quale tutto il resto vacilla e poi crolla.

Avendo macchinato contro la vera Religione, la Sinarchia deve darci un surrogato di essa, una **“contro-chiesa”** ed una **“contro-religione”.** La religione non è qualcosa di posticcio o puramente accessorio che aiuta lo Stato a governare meglio, **ma è essenziale al funzionamento del potere civile e al suo perdurare.** La Chiesa lo ha sempre insegnato, la “contro-chiesa” lo ha capito e lo ha negato, ma ha sempre cercato di metterlo in pratica alla rovescia:

1. **avversando la vera Religione;**
2. **propinando agli uomini una falsa religiosità,** rivelandosi vera **“scimmia di Dio”** come il diavolo (Tertulliano).

Questa è l’ora decisiva dello scontro tra due entità dal quale arriverà al suo completamento la **“città del diavolo”** oppure rinascerà la **“città di Dio”** (S. Agostino, De civitate Dei, XIV, 28).

Scalfari ha capito molto bene che senza una **“contro-chiesa”** (“Il Tempio”) la **Setta** (“La Repubblica”) non può riuscire a costruire un **“super Governo Mondiale”**, come senza la grazia divina l’uomo non può edificare la **Civitas Dei** o la **Res Publica Christiana.**



Francesco I “Vescovo di Roma”.

Ora, il problema ultimo da risolvere è **sapere se la Sinarchia sia all’altezza di portare sino alle ultime conseguenze** (la distruzione della Chiesa di Roma, fondata da Gesù su un solo Pontefice: Pietro) **questa Sovversione annichilatrice nella Chiesa e della Chiesa.**

Possiamo rispondere con certezza: **“sì, ma inutilmente!”.**

Infatti, le membra della Chiesa sono umane, ma **il suo principio è Cristo che l’ha fondata, il suo fine è Dio e il cielo verso cui tende,** infine i suoi mezzi sono soprannaturali nella loro essenza: **i Sacramenti, che conferiscono la vita soprannaturale.**

Contro questa realtà assistita divinamente, perché fondata e istituita da Dio stesso, nulla può la Sinarchia, la “contro-chiesa” e la “sinagoga di satana”.

Gesù lo ha promesso formalmente: **“le porte dell’inferno non prevarranno contro di essa!”** (Mt., XVI, 18). **“Ecco, Io sto con voi tutti i giorni sino alla fine del**

mondo” (Mt., XXVIII, 20).

Certamente siamo arrivati alla frutta e al caffè, ma non si è fatti i conti con l’oste (il Padreterno) e i conti saranno più che salati, saranno infuocati. Solo un immane castigo, pari alla gravità dell’apostasia strisciante e pratica che viviamo sotto i nostri occhi.

Mons. Francesco Spadafora raccontava che nel suo paese d’origine vi era un cattivo prete, un certo don Antonio e i suoi fedeli esclamavano: «Povero Gesù Cristo in mano a don Antonio!». Poi don Antonio morì e i fedeli dissero: «Povero don Antonio in mano a Gesù Cristo!». È quel che succede adesso col **“mistero d’iniquità”, il quale è arrivato quasi al suo zenit e tra poco sarà dissolto dal “soffio della bocca di Gesù”.**

«**Poveri Vaticano II e III in mano a Gesù Cristo!**», possiamo dire noi, parafrasando il grande Monsignor Spadafora.

una MENORAH SATANICA!

del dott. **Franco Adessa**

In certe festività solenni, nella chiesa parrocchiale di Nave (Brescia), viene esposta una **menorah**, in doppio esemplare, su entrambi i lati del presbiterio. Questa opera sacra, realizzata in legno, è di grande pregio per l'elaborata complessità e il livello artistico della lavorazione.

Tempo fa, scattai alcune fotografie ad una di esse, per averne un ricordo ma, nell'osservare attentamente la fotografia, **certi particolari mi suscitarono delle perplessità.**

Archiviai le fotografie e, trascorsi alcuni mesi, il giorno di **Tutti i Santi**, mi ritrovai di fronte ancora questa menorah. Allora, dopo la Messa, tornai con macchina fotografica e strumenti di misura, per raccogliere i dati indispensabili per uno studio.

Avendo dimenticato alcune misure, tornai, durante la Messa serale con uno dei miei figli e, terminata la funzione, ci accostammo alla menorah per prendere le ultime misure che mancavano.

Poco dopo, il parroco, **Don Gianluigi Carminati**, si avvicinò a noi e ci chiese: «Ma, cosa state facendo?». Io, rivolgendomi a lui e, indicando il candelabro a sette bracci, risposi: «Ma, questa è una menorah?».

«Sì, è uno dei simboli della religione ebraica».



La **menorah** esposta nella chiesa parrocchiale "Maria Immacolata" di Nave (Brescia).

«Ah!.. E cosa ci fa un simbolo della religione ebraica in una chiesa cattolica?».

Non ricevendo risposta, continuai: «Padre, guardi là, sull'altare: tre candele a sinistra, tre candele a destra e in mezzo il **Crocifisso**, il simbolo della **SS.ma Trinità e dell'Incarnazione, Passione e morte di Gesù Cristo in croce.**

È il simbolo della Redenzione del Sacrificio di Cristo sulla Croce.

Guardi invece la menorah: tre lumini a sinistra, tre lumini a destra, e in mezzo... cosa c'è?..».

«Un lumino...» rispose il parroco.

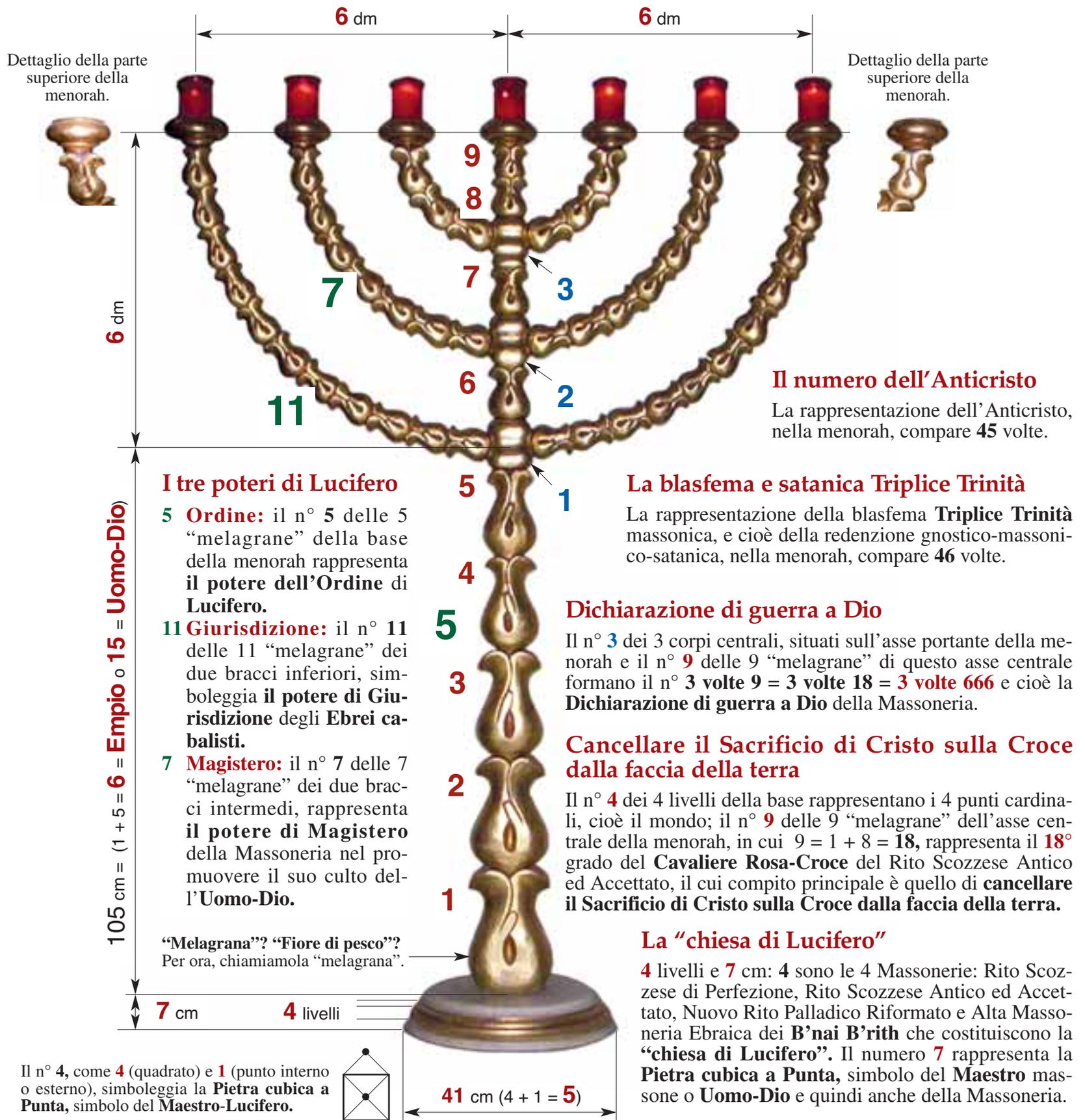
«E se invece in mezzo, sotto quel lumino, ci fosse un simbolo della **redenzione gnostica?**..».

«Quando e da chi avete acquistato questa menorah?», continuai, cambiando argomento.

«Non l'abbiamo introdotta noi, ma è stato il parroco di tanti anni fa, e questa menorah fu opera della ditta "**Poisa**" di Brescia».

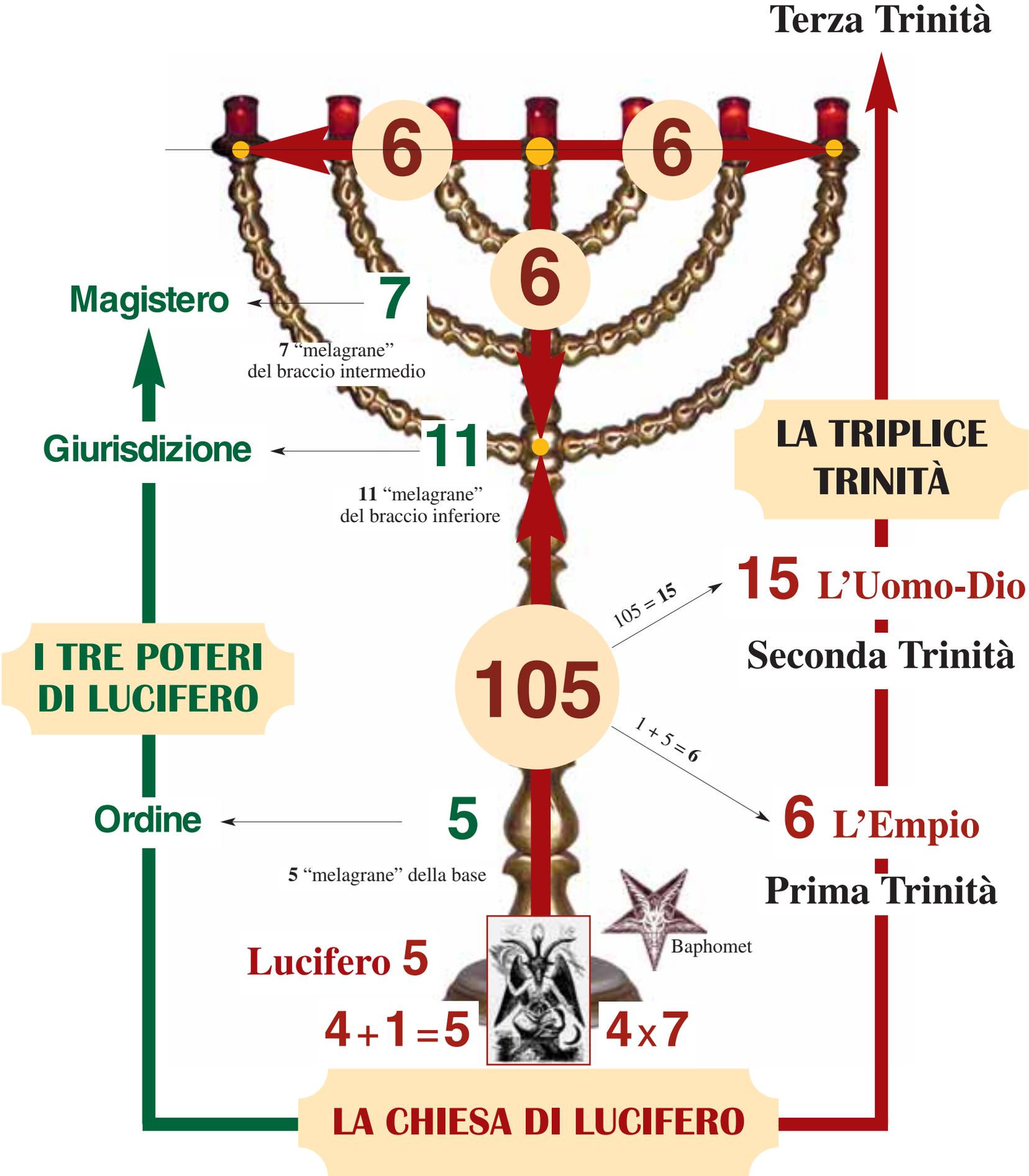
Dunque, **don Gianluigi** sa che questo candelabro a sette bracci è una **menorah**, un simbolo della religione ebraica. Questo simbolo, però, rappresenta **l'auto-divinizzazione dell'uomo, l'Uomo-Dio**, il **Culto dell'uomo**, che in teologia si chiama: **Culto di Lucifero!**

L'Anticristo – Morte al Sacrificio di Cristo in Croce

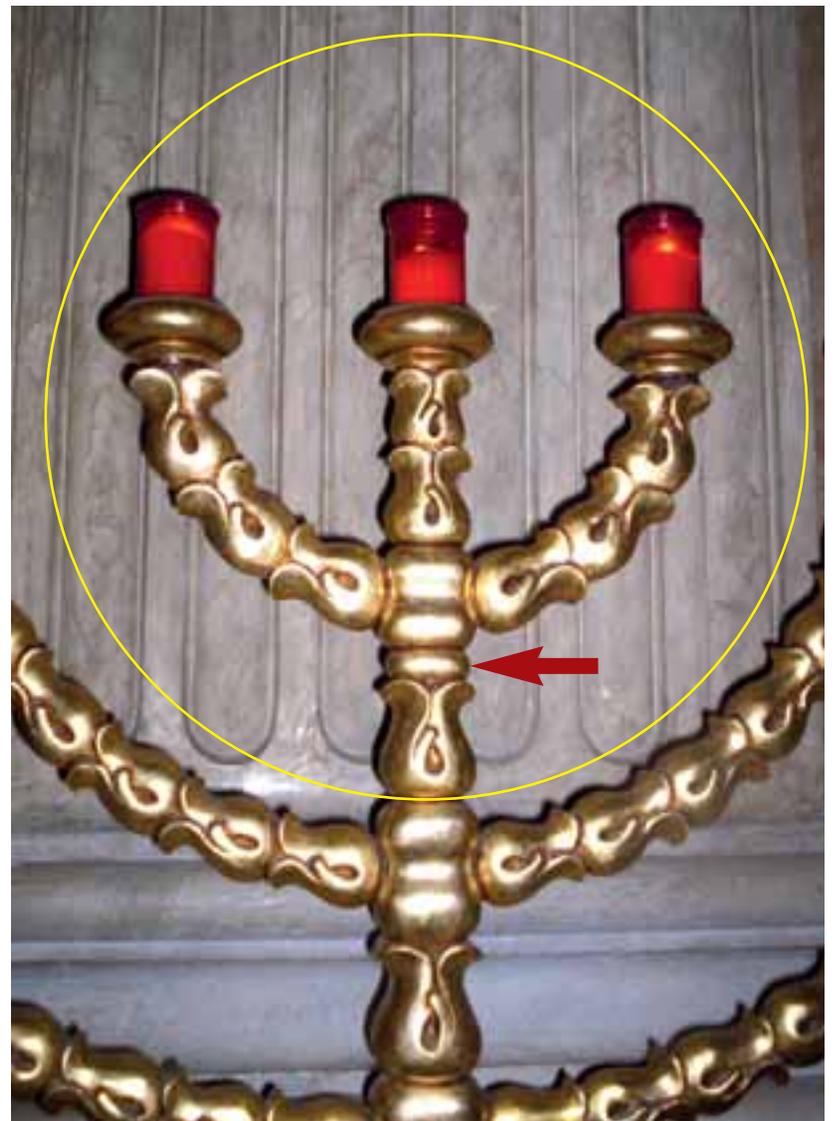
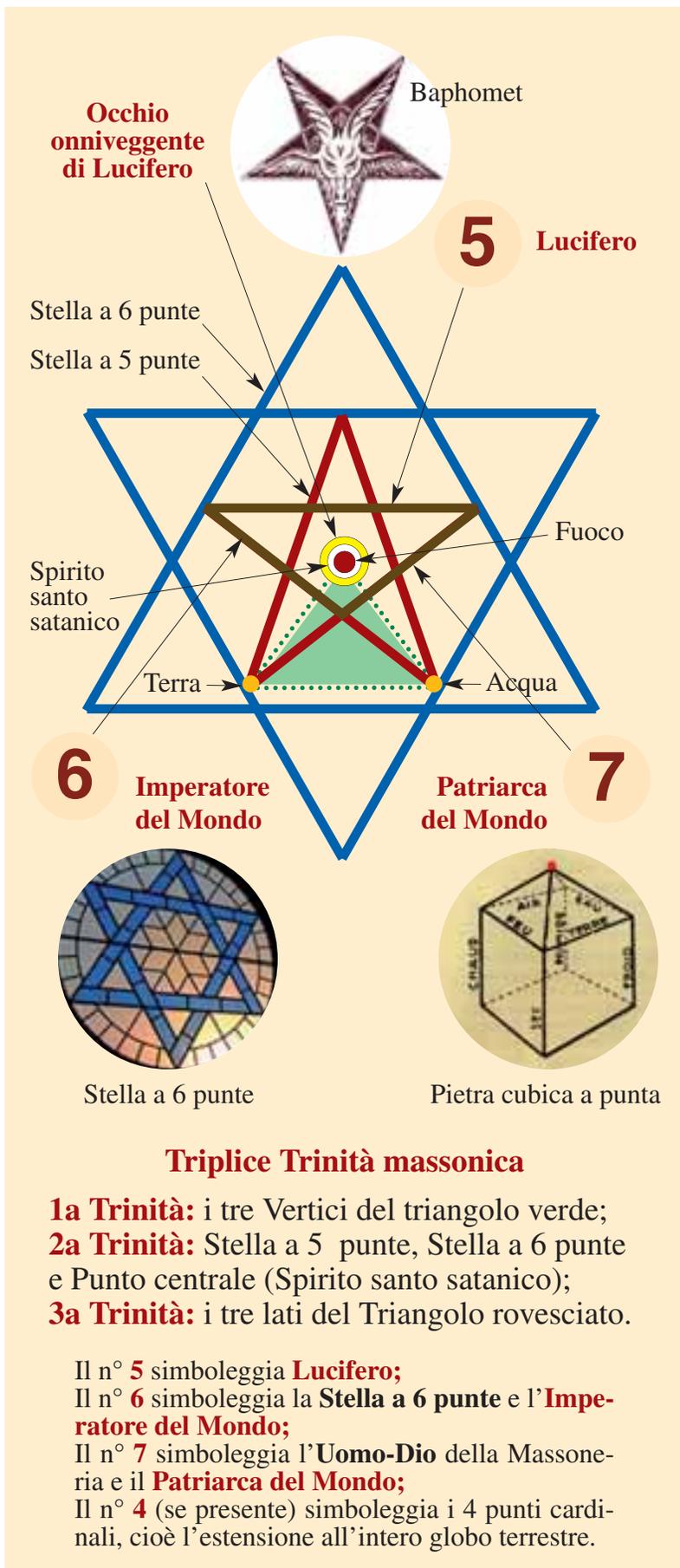


La chiesa di Lucifero – I tre poteri di Lucifero – Guerra a Dio

666 L'Anticristo



La Triplice Trinità massonica



La Triplice Trinità massonica rappresentata nella parte centrale superiore della menorah

Mentre i bracci inferiori e i due intermedi rappresentano, rispettivamente, il n° 11 e il n° 7, e cioè il potere di **Giurisdizione** e di **Magistero** della “chiesa di Lucifero”, i due bracci superiori, insieme alle parti dell’asse centrale racchiuse dalla circonferenza a tratto giallo, rappresentano la **blasfema e satanica Triplice Trinità massonica**.

A questo proposito, si deve evidenziare una stranezza della menorah: l’esistenza di **un corpo unico nella sua singolarità** (quello indicato dalla freccia rossa) la cui unica ragione d’essere è quella di “far quadrare i conti” nella rappresentazione della blasfema e satanica Triplice Trinità massonica.

Come nella **Mitra satanica di Benedetto XVI**, con le 4 enormi Stelle a 6 punte col punto centrale, anche in questo caso, si utilizzano le parti dell’insieme, componendo i numeri **5 (Lucifero)**; **3 (1a Trinità)**; **5 e 6 col punto centrale (2a Trinità)**; e i numeri: **5, 6, 7 e 4** per la **3a Trinità**. Il numero 4 indica l’estensione della Triplice Trinità al globo terrestre.

11 parti

Le parti, che compongono la coppia di bracci più alta della menorah, sono in numero di **11**.

La posizione alta e centrale è la stessa posizione che occupa il **Crocifisso** sull'Altare delle nostre chiese cattoliche, e alla cui destra e sinistra sono posti tre candelabri.

Il Crocifisso simboleggia la **Redenzione di Cristo sulla Croce**, che ci è stata offerta da **Cristo-Dio** per la **salvezza delle nostre anime**.

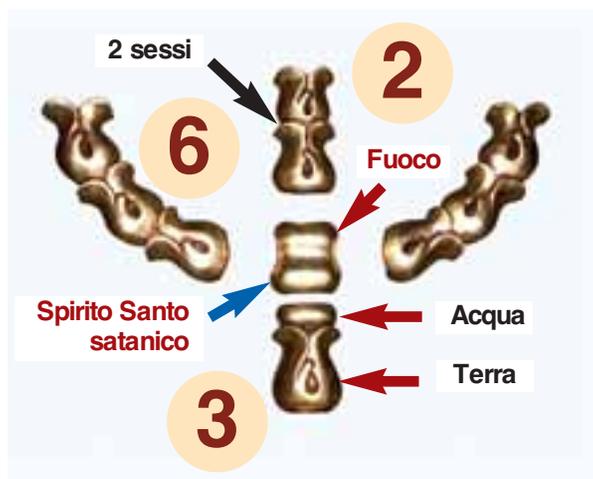


La 1a Trinità massonica

È costituita dai tre elementi: **Terra, Acqua, Fuoco**, simboli delle tre colonne degli attributi divini dell'Adam Kadmon.

In parole più comprensibili, la **1a Trinità** massonica è costituita dall'uomo che entra in Massoneria perché **animato dal "Fuoco" della ribellione a Dio e alla Sua Legge**.

Nelle Sacre Scritture, quest'uomo viene chiamato **"Empio"**, e gli viene associato il numero **6**.



La 2a Trinità massonica

La 1a Trinità, con i due sessi, forma la **Stella a 5 punte** che, insieme alla **Stella a 6 punte** col punto centrale, costituisce la **2a Trinità** massonica. Cioè, all'uomo ribelle a Dio viene insegnato che la divinità ha due sessi coi quali essa opera la "creazione", e con l'anima giudaica, simboleggiata dalla **Stella a 6 punte** col punto centrale, quest'uomo diventa **Maestro massone, Pietra cubica a punta, o Uomo-Dio**.

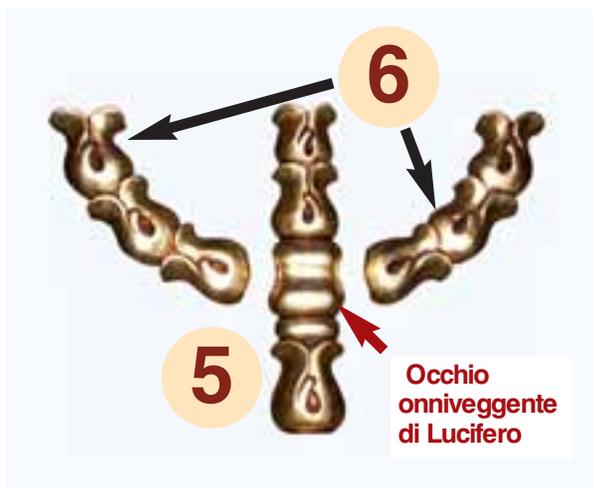
La 3a Trinità massonica

Questa Trinità, chiamata anche, **"Santissima e Indivisibile Trinità"** è formata da **Lucifero**, dall'**Imperatore del Mondo** e dal **Patriarca del Mondo**.

Lucifero è rappresentato dal n° **5**, che richiama la **Stella a 5 punte** nella quale è iscritto il Baphomet, simbolo del "dio" Lucifero.

L'**Imperatore del Mondo**, è rappresentato dal n° **6** della **Stella a 6 punte**, simbolo della famiglia **Rothschild** che domina il sistema monetario e finanziario mondiale e che, tramite **Adam Weishaupt**, ha creato il satanico **Ordine degli Illuminati di Baviera**.

Il **Patriarca del Mondo**, rappresentato dal n° **7**, simbolo del **Maestro massone** e della dottrina dell'**Uomo-Dio** della Massoneria, ha anche altri 3 nomi: **Patriarca della Massoneria**, **Supremo Pontefice della Massoneria Universale** e **Capo Supremo dell'Ordine degli Illuminati di Baviera**.



L'Anticristo

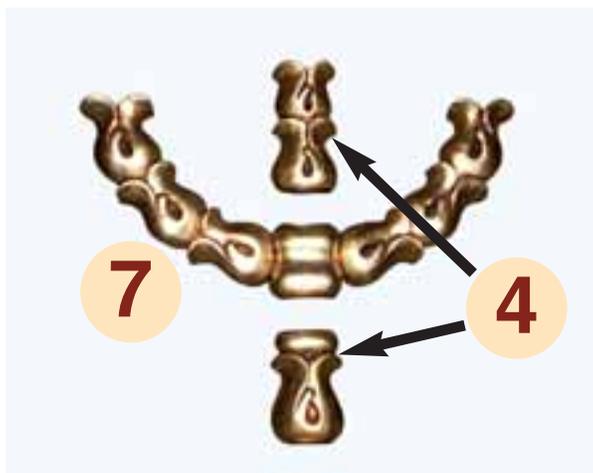
La **Terza Trinità** massonica non è altro che l'**Anticristo** dell'Apocalisse di San Giovanni, formato dalle tre bestie: il **Dragone**, la **Prima Bestia venuta dal Mare** e la **Seconda Bestia venuta dalla terra** che porta due corna da agnello, ma che parla come un Drago.

Quanti sono gli alti Prelati e i Papi che, in questi ultimi 50 anni di **regno dell'Anticristo**, hanno parlato la stessa lingua del Drago?

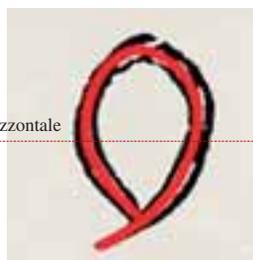
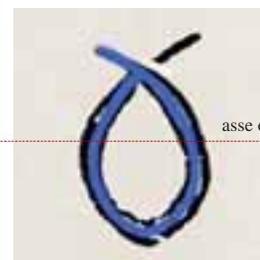
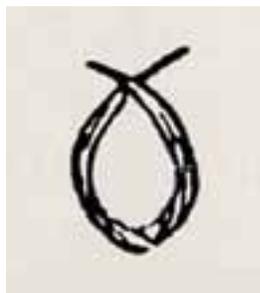
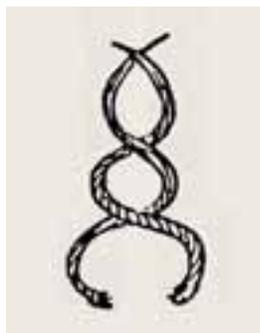
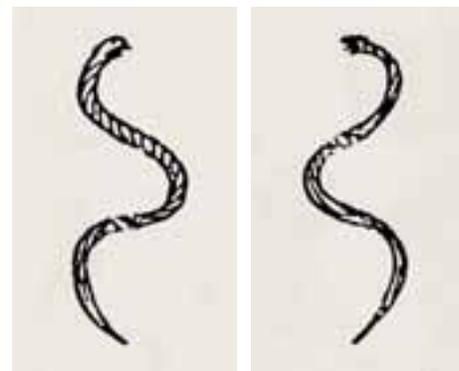
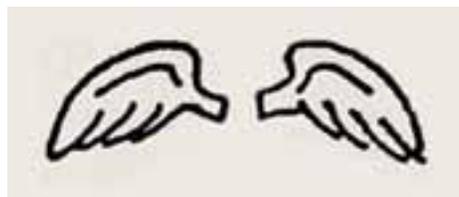
L'estensione della Triplice Trinità a tutta la terra

In quest'ultima suddivisione delle parti, per comporre il numero **7**, rimangono le due parti inferiori e le due superiori che, sommate, fanno **4**, il simbolo dei **4 punti cardinali**.

Questo numero, insieme agli altri numeri, rappresenta l'estensione della **blasfema e satanica Triplice Trinità massonica ai quattro angoli della terra**, cioè alla sua estensione a tutto il globo terrestre.



La redenzione gnostica



asse orizzontale

Il Caduceo di Ermete

Simbolo della **redenzione gnostico-massonico-satanica dell'auto-divinizzazione dell'uomo.**

È questo Caduceo la vera matrice delle 51 "melagrane" che compongono la menorah?

Il n° 6, posto al centro di ogni "melagrana" della menorah, nella simbologia massonica rappresenta una "germinazione verso l'alto", dunque, **spirituale**. Questo numero è l'inizio di una spirale e «**la spirale simboleggia il G.A.D.U. e cioè Lucifero-Satana**».

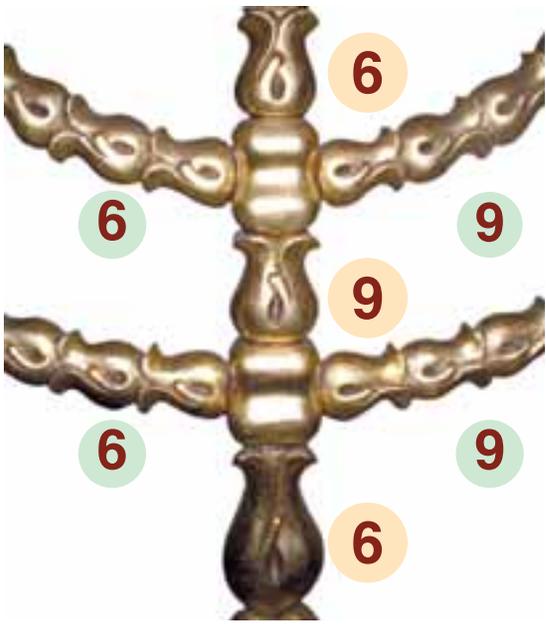


Il n° 9 rosso, a destra, si ottiene da quello blu a sinistra, "rovesciandolo" intorno al suo asse orizzontale. Cioè si ha un 9 "rovesciato". Il n° 9 rappresenta una "germinazione verso il basso", dunque **materiale**.

La 9a lettera dell'alfabeto ebraico "Teth", che ha il valore di 9, significa: "Serpente". Il **Numero della Bestia** dell'Apocalisse è 666, che cabalisticamente è rappresentato dal numero 9, il numero della "Generazione".

Nella Genesi, per la Menorah, viene indicato il "fiore di pesco", mentre per la costruzione e l'abbellimento del Tempio di Salomone, si parla di "melagrane". Qual è, invece, il segreto delle "melagrane" di questa menorah?





Vista frontale della menorah.

La menorah è composta da 9 "melagrane" sulla parte centrale verticale e da 42, sulle tre coppie di bracci. Le "melagrane" centrali hanno, su entrambi i lati, lo stesso n° 6, oppure in n° 9 "rovesciato"; le "melagrane" sui bracci invece hanno, su un lato, il n° 6 e, sull'altro, il n° 9 "rovesciato".

OGNI "MELAGRANA" DEI BRACCI LATERALI RAPPRESENTA UNA REDENZIONE GNOSTICA

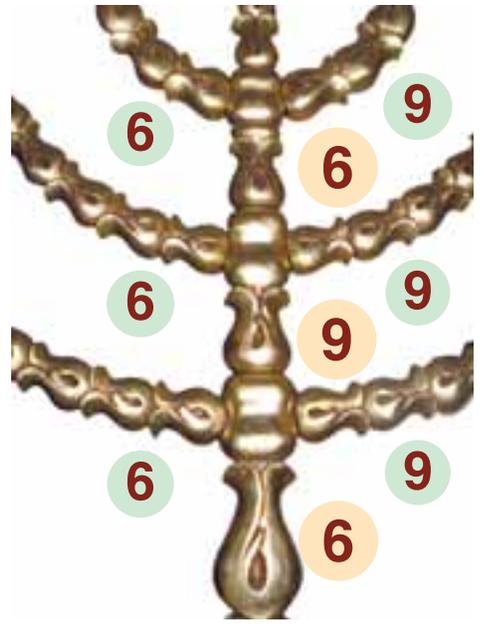
Ognuna delle 42 "melagrane" dei bracci della menorah contiene, da un lato, il n° 6, dall'altro, il n° 9 "rovesciato".

Il n° 6 rappresenta l'Empio e, come simbolo della Stella a 6 punte, simboleggia anche l'Imperatore del Mondo.

Il n° 9 rappresenta Lucifero e il fatto di essere un 9 "rovesciato" "suggerisce" il riferimento al Triangolo "rovesciato" della Terza Trinità, o dell'Anticristo.

La somma di 6 + 9 = 15 rappresenta il Maestro massone o l'Uomo-Dio, ma anche il Patriarca del Mondo che deve promuovere e diffondere la dottrina massonica dell'Uomo-Dio.

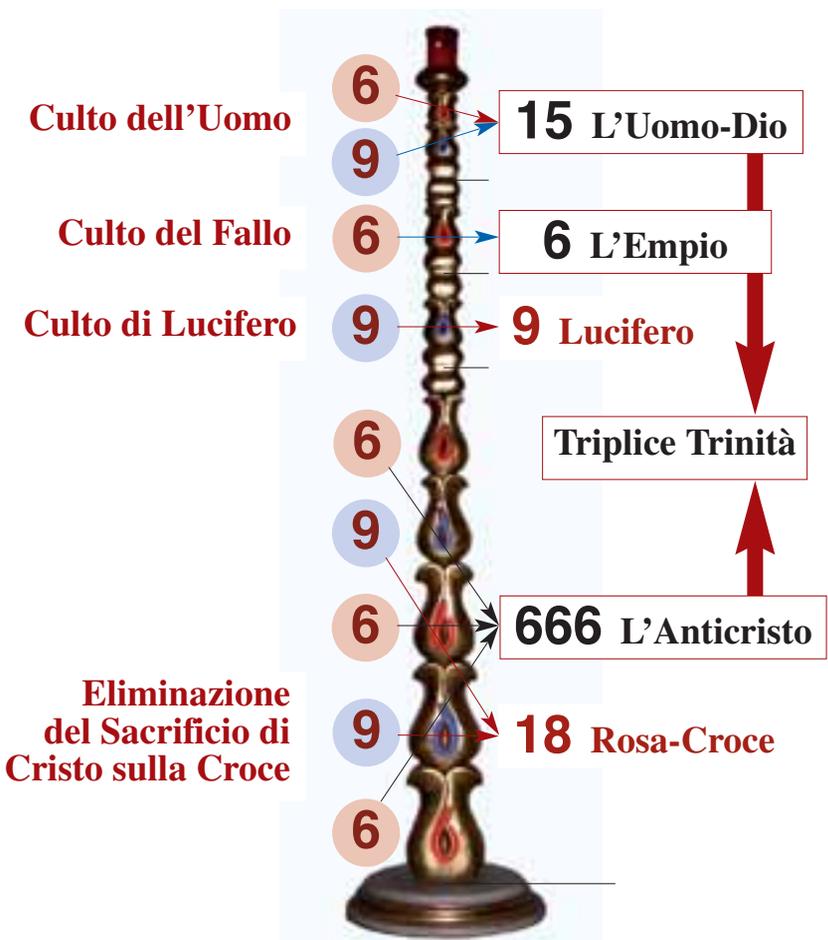
Il prodotto di 6 x 9 = 54, simboleggiando anche 6 volte 18 = 108, rappresenta l'Occhio Onniveggente di Lucifero o Lucifero in persona.



Vista posteriore della menorah.

Le 42 "melagrane" sui bracci, componendo con i n° 6 e 9, la blasfema Triplice Trinità massonica, rappresentano 42 redenzioni sataniche di Lucifero. Le 9 "melagrane" centrali, con i n° 6 e 9 associati e combinati, su entrambi i lati, simboleggiano i significati riportati nella figura sottostante.

LA "TRIPLICE TRINITÀ" RAPPRESENTA LA REDENZIONE SATANICA DI LUCIFERO



Totale: 46 redenzioni gnostico-massonico-sataniche e 45 rappresentazioni dell'Anticristo

LA RELIGIONE EBRAICA

La forma di culto religioso, praticata in Giudea al tempo di Gesù, era nota come **Fariseismo** ed era una pratica religiosa basata esclusivamente sul **Talmud**.

A quei tempi, il **Talmud** era la **Magna Charta**, la **Dichiarazione di Indipendenza**, la **Costituzione**, tutti fusi in una sola e stessa realtà, che agiva su tutti quelli che praticavano il **Fariseismo**.

Oggi, il **Talmud** praticamente esercita una dittatura totalitaria sulla vita degli Ebrei, cioè quelli che professano il **Giudaismo**, al di là della loro consapevolezza o meno.

Il **Talmud** è talmente determinante nella vita di un ebreo che l'eminente **Michael Rodkinson** affermò: **«L'Ebreo moderno è il prodotto del Talmud!»**.

L'eminente rabbino **Louis Finkelstein**, il capo del **Jewish Theological Seminary of America**, spesso definito come **“il Vaticano del Giudaismo”**, ha scritto:

«... **Giudaismo** ... il **Fariseismo** è diventato **Talmudismo**, il **Talmudismo** divenne **rabbiniismo medievale**, e il **rabbiniismo medievale** divenne **rabbiniismo Moderno**. Ma in tutti questi cambiamenti di nome ... **lo spirito degli antichi farisei sopravvive, inalterato** ... Dalla Palestina a Babilonia, verso il Nord Africa, Italia, Spagna, Francia e Germania; da questi attraverso la Polonia, la Russia e l'Europa Orientale, in generale, **l'antico Fariseismo ha vagato e dimostrato la duratura importanza associata al Fariseismo come movimento religioso**».

Nella sua attuale qualità di portavoce ufficiale del **The American Jewish Committee**, il rabbino **Morris N.**



Il Talmud.

«L'Ebreo moderno è il prodotto del Talmud!».
«Il Talmud è il libro di testo usato per l'istruzione e la formazione dei rabbini!».
«Se i non ebrei conoscessero quello che noi insegniamo a loro riguardo, nel Talmud, ci avrebbero senz'altro sterminato!».

Kertzer ha scritto: «Il **Talmud** è composto da **63 libri** di scritti giuridici, etici e storici dei rabbini antichi. La sua edizione fu curata cinque secoli dopo la nascita di Cristo. È un compendio di diritto e dottrina. È il **codice legale che forma la base della legge religiosa ebraica ed è il libro di testo usato per l'istruzione e la formazione dei rabbini**».

Il Talmud fu tradotto in inglese con note, glossario e indici da eminenti rabbini e il **rabbino Capo d'Inghilterra, Dr. J.H. Hertz** scrisse la **Premessa** di questa Edizione che prese il nome di **Edizione Soncino del Talmud**, che fu pubblicata nel 1935. Nel famoso classico: **“La storia del Talmud”**, **Michael Rodkinson** e il celebre reverendo **Dr. Isaac M. Wise**, i leaders mondiali più autorevoli sul Talmud, affermano:

«Con la conclusione del primo volume di questo lavoro, all'inizio del ventesimo secolo, noi invitiamo il lettore a volgere uno sguardo sul passato del **Talmud**, in cui si vedrà ... che non solo il **Talmud non è stato distrutto, ma che è stato salvato in modo che non una sua sola lettera è mancante**; e ora è fiorente a tal punto come non è mai accaduto nella sua storia ... **Il Talmud è una delle meraviglie del mondo. (...) Esso domina ancora la mente di un intero popolo che venera il suo contenuto come verità divina ...**».

Perché allora, in un testo talmudico, sta scritto: **«Se i non ebrei conoscessero quello che noi insegniamo a loro riguardo, ci avrebbero senz'altro sterminato?»** (Cfr. Dibre, in Dav. f. 37).

CITAZIONI TRATTE DAL TALMUD

LA MORALE NEL TALMUD

Sanhedrin, 55b-55a

Il rabbino Rab stabilisce che se uno commette sodomia con un bambino di età minore di 9 anni, non incorre in alcuna colpa.

Il rabbino Samuel, invece, stabilisce che l'età minima è di tre anni.

Sanhedrin, 55b

Una fanciulla di tre anni e un giorno può essere acquisita in matrimonio a scopo di coito.

Yebamoth, 60b

Ramanos condusse un'inchiesta e vi trovò la figlia di un proselito che aveva una età inferiore a tre anni e un giorno. Il rabbino proclamò che lei aveva il diritto di vivere con un sacerdote.

Kethuboth, 11a-11b.

Il rabbino Rabba ha detto: «quando un uomo adulto ha rapporti sessuali con una bambina non è niente, perché quando la bambina ha un'età inferiore a tre anni, è come se uno mettesse il dito in un occhio».

Kethuboth, 11a-11b

Rab disse: un ragazzino che ha un rapporto con una donna adulta è come se lei fosse ferita da un pezzo di legno.

Sanhedrin, 69b

Se una donna si è divertita libidinosamente con il suo giovane figlio minorenni, e lui ha commesso la prima fase di convivenza con



La Menorah è il simbolo dell'Alta Massoneria Ebraica dei B'nai B'rith

Col movimento sionista e la fondazione del B'nai B'rith (1843), il Gran Kahal, il moderno Sinedrio, ha riacquisito il suo antico potere. Il suo segreto è: **per conquistare il mondo non è necessaria la spada, ma basta un libro: il TALMUD!** I sentimenti principali dello spirito talmudico sono:

1. Un'ambizione smisurata di dominare il mondo;
2. Un'avidità insaziabile di possedere tutte le ricchezze dei non ebrei;
3. Il rancore contro il non ebreo, e specialmente contro il cristiano;
4. L'odio a Gesù Cristo e alla sua Chiesa.

lei, il rabbino Beth Hillel la dichiara adatta a sposare un sacerdote.

Sanhedrin, 58b

Se un pagano ha avuto un rapporto contro natura con sua moglie, egli incorre in colpa; ma Raba ha detto così: un pagano che fa violenza alla moglie del suo vicino è esente da punizione. Perché questo? Le Scritture dicono: "A sua moglie", ma non a quella del suo prossimo.

Sotah, 26b

Il rabbino Papa ha detto: non vi è adulterio in un rapporto con un animale. Il denaro dato da un uomo ad una prostituta, per accoppiarsi col suo cane, è ammissibile. Tale accoppiamento non è adulterio legale.

Yebamoth, 55b

L'esclusione (della colpa) è piuttosto quella di un rapporto sessuale con una donna morta. Dal momento che si potrebbe assumere che, anche dopo la sua morte, è descritta come la sua stirpe.

Yebamoth, 59b

Mentre una giovane donna spazzava il pavimento, un cane del villaggio la coprì dalla parte posteriore. Il rabbino Dimi le permise di sposare un sacerdote. Samuele disse: «Anche un Sommo Sacerdote».

Yebamoth, 59b

Il rabbino Shimi b. Hiyya ha dichiarato: una donna che ha avuto rapporti sessuali con un animale ha il diritto di sposare un sacerdote.

GESÙ CRISTO E I CRISTIANI NEL TALMUD

Sanhedrin, 67a

Gesù è chiamato: **“Figlio di Stada (= prostituta) Pandira”**.

Toldath Jeschu

“Gesù era stolto, demente, seduttore, corruttore di costumi, idolatra e mago”.

Zohar III, - 282

“Gesù simile ad una bestia, fu appeso al patibolo, sepolto come una carogna su un mucchio di sporcizie; infine, gettato all’inferno.”

Maria Santissima, Madre di Gesù, è chiamata: **“sciria” = escremento**.

I Santi chiamati **“chedoscim” = giovinastri**.

Le Sante: **“chedescio” = puttane**.

Il Natale: **“Nital” = estirpazione**.

La Pasqua: **“Chesac” = patibolo**.

La Chiesa: **“bet tifla” = casa di stoltezza;**

“bet atturpa” = casa di turpitudine;

“bet caria” = casa spregievole, latrina.

Il Sacrificio dei cristiani è chiamato: stercorazione, come è detto dei pagani che aprono l’ano e defecano dinanzi al loro dio.

Iore Dea (198, 48)

Le donne ebrae sono contaminate nell’incontro con i cristiani.

Midrasch Talpioth (225)

I cristiani sono stati creati per servire sempre gli Ebrei.

Orach Chaiim (57, 6a)

I cristiani sono da compiangere più dei suini malati.

Zohar II (64b)

Gli idolatri cristiani sono paragonati alle mucche e agli asini.

Kethuboth (110b)

Il salmista paragona i cristiani a bestie immonde.

Zohar (I, 131a)

Il popolo idolatra dei cristiani insudicia il mondo.



Ebrei Ashkenaziti, o Cazari.

La stragrande maggioranza degli Ebrei, al giorno d’oggi, non sono di origine palestinese (giudea), ma **Cazari**; provenienti, cioè, dai **Cazari**, un popolo barbaro e bellicoso, che fu cacciato da tutti i popoli della Mongolia centrale asiatica, per la loro ferocia e crudeltà. Essi si stabilirono a nord del Mar Nero, dopo aver quasi sterminato le 24 nazioni agricole e indifese che vivevano in pace, nell’area compresa tra gli Urali e il Mar Nero.

La parola **“ebreo”** nacque nel 1755, quando l’espressione inglese **“judean” (giudeo)** si contrasse nella forma **“jew”**, mutando, però, il suo significato di **“proveniente dalla Giudea”**, con quello di **“seguace del Giudaismo”**, o **Fariseismo o Talmudismo**.

Ebreo cioè significa: “Uomo formato dal Talmud”!

Sanhedrin (74b) Tos.

Il rapporto sessuale dei cristiani è come quello di una bestia.

Kethuboth (3b)

Il seme di un cristiano ha lo stesso valore del seme di una bestia.

Iore Dea (337, 1)

Sostituire i cristiani morti come si fa con le mucche o con gli asini perduti.

Abhodah Zarah (78)

Le chiese cristiane sono luoghi di idolatria.

Schabbath (116a) Tos.

I Vangeli: volumi di iniquità, libri eretici.



Gerusalemme, 28 settembre 2000.

Passeggiata simbolica del premier Sharon sulla spianata delle moschee e la rabbia dei palestinesi che si sentirono provocati da questo gesto del premier israeliano.

Fu, questo, l'inizio della Terza Guerra mondiale?

Nel 1870-71, i vertici del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera, **Albert Pike** e **Giuseppe Mazzini**, con lo scopo di distruggere la Chiesa Cattolica, per realizzare il **Regno dell'Anticristo col Culto di Lucifero in pieno giorno**, pianificarono **tre Guerre mondiali** per il 20° secolo. Lo scoppio della Terza Guerra mondiale, da loro chiamata "**catastrofe sociale finale**" doveva «essere fomentata approfittando delle divergenze suscitate dagli agenti degli "Illuminati" tra sionismo politico e dirigenti del mondo islamico ... perché si distruggano a vicenda ... e le nazioni saranno forzate a combattersi tra di loro fino al completo esaurimento fisico, mentale, spirituale, economico».

La **Madonna di Fatima**, nel suo "**Terzo Segreto**" disse: «Una grande guerra si scatenerà nella seconda metà del 20° secolo ...». Il 20° secolo è terminato il 31 dicembre dell'anno 2000.

Abhodah Zarah (2a)

Le feste dei cristiani: giorni di calamità.

Abhodah Zarah (78c)

I giorni di festa cristiani sono spregevoli, vani e malvagi.

Iore Dea (154, 2)

È vietato insegnare un mestiere ad un cristiano.

Baba Kama (113b)

È permesso ingannare i cristiani.

Abhodah Zarah (54a)

L'usura può essere praticata ai cristiani.

Babha Kama (113a)

L'Ebreo può mentire e giurare il falso, per far condannare un cristiano.

Babha Kama (113b)

Il nome di Dio non è profanato quando si mente ai cristiani.

Zohar (I, 160a)

Gli Ebrei devono sempre cercare di ingannare i cristiani.

Zohar (II, 64b)

Il tasso di natalità dei cristiani deve essere sostanzialmente ridotto.

Iore Dea (158, 1)

Anche i cristiani non nemici non devono essere salvati.

Hilkhoth Akum (X, 1)

Non fare un accordo e non mostrare alcuna pietà per i cristiani.

Hilkhoth Akum (X, 1)

Bisogna allontanare i cristiani dai loro idoli, oppure ucciderli.

Makkoth (7b)

Vi è innocenza nell'accusa di omicidio se l'intenzione era di uccidere dei cristiani.

Hilkhoth Akum (X, 1)

Non salvare i cristiani in pericolo di morte.

Sepher Or Israel (177b)

Se un Ebreo uccide un cristiano non commette alcun peccato.

Zohar (I, 25a)

I cristiani devono essere distrutti perché sono idolatri.

Abhodah Zarah (26b) T.

Il migliore dei goim dev'essere ucciso.

Zohar (II, 43a)

Lo sterminio dei cristiani è un sacrificio necessario.

Obadiah

QUANDO ROMA VERRA DISTRUTTA, ISRAELE SARA REDENTA.

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

38

LA NUOVA MESSA NERA

Quando furono tutti riuniti e disposti dinanzi a questo apparato, **un Fratello postulante**, salendo l’altare, **afferrò un agnello vivo; lo scannò e, metodicamente, lo trafisse con tutti gli strumenti della Passione, come nell’Agnello di marmo.**

Ne distaccò poi la testa, i piedi e il cuore, cinicamente e sapientemente seviziati dalle sue mani, e questi pezzi gettò, come per purificare tutto col fuoco, nel braciere di bronzo, dove ardeva un fuoco divorante. Il resto del corpo dell’agnello venne immerso nella coppa di marmo, come per purificare tutto con l’acqua.

Il sacrificatore, allora, si lavò le mani nel sangue che riempiva la concavità in mezzo all’altare; afferrò il ciborio, **ne consumò l’Ostia consacrata, stritolò e insozzò a suo piacimento le altre ostie**, recitando in ebraico la parodia di un testo sacro: «**Non sei più tu che, vivi, ma io che vivo in te, e t’immolo con le tue stesse mani**».

Disceso, dall’altare, si scopri il collo, immerse il capo nel bacino, ci si lavò le braccia e uscì.

Gli Affiliati, afferrando i rami di olivo, li gettarono sul suo passaggio e lo seguirono in processione, le braccia incrociate sul petto. (...)

All’uscita, i diversi gruppi di Illuminati si separarono.

Gli Adepti e Affiliati inferiori si recarono alla Biblioteca e a loro servirono alla rinfusa carne e pesce, affinché trasgredissero così doppiamente, di Venerdì Santo, la legge ecclesiastica dell’astinenza. (...)

Gli Affiliati superiori, a cui io appartenevo, risalirono alla



Il generale americano **Albert Pike**, Supremo Pontefice della Massoneria Universale del secolo XIX, modernizzò il rituale della messa nera, per enfatizzare il trionfo di Satana su Gesù Cristo.

Loggia quadrata, dove iniziò un’altra parodia accasciante e nauseante.

Un Crocifisso d’ebano era posto in mezzo al Tavolino semicircolare.

Al centro della sala, in fondo, **un “manichino” con la tiara in testa e la veste bianca**; al lato un trepiede, sul quale era posto un libro sormontato da undici candele.

Altri due trepiedi erano sormontati, ognuno, da altrettante candele: disposti in triangolo rappresentavano in quel modo, a tre, il delta sacro, mentre le 33 candele simboleggiavano i trentatré gradi o gradini della misteriosa scala che porta all’Alta Massoneria.

Il secondo Grand’Oriente, che presiedeva al posto di Garfield, era T***. Ci fece disporre in semicerchio attorno al tavolino; andò verso il libro, vi lesse varie lezioni, per me inintelligibili, **mischiare con insulti alla Chiesa e al Papato.** (...)

Ad un tratto, un canto orribile si levò e un’atmosfera di demenza agitò la sala. **T*** afferrò un’ accetta; un clamore formidabile risuonò, mentre egli, con un colpo vigoroso, si scaraventò al**

collo del manichino dove pareva essere racchiuso un cadavere...

A quel colpo, la Vittima – questo è il nome rituale – **gettò un grido stridente e i suoi occhi uscirono dalle orbite.**

Un secondo colpo fece ruzzolare la testa per terra. Un silenzio improvviso seguì a quella specie di delirio.

Ciascuno degli Affiliati, uno dopo l’altro, andò a temprare la mano nel sangue del decapitato; ma io indietreggiavo spaventata davanti a questo nuovo delitto. Un Affiliato più umano toccò la mia mano con le sue dita san-

guinolenti, sussurrandomi all'orecchio: "Coraggio, sorella mia. Se la sua mano non è macchiata come le nostre, la si potrebbe reputare tiepida o complice; ora, il nemico della Loggia deve essere il nemico di noi tutti".

Lo udii appena, ancor agghiacciata dall'orrore.

Ma già la cerimonia seguiva il suo corso e mi trascinava, mio malgrado.

Avevano posto la testa su un piatto d'argento; noi, processionalmente, passammo alla Camera rossa, destinata, come si è detto, alle prove del sangue: quella testa fu deposta sul **delta sacro: un grande triangolo rovesciato, fatto con un trasparente illuminato.** (...)

È proprio il tempio dell'assassinio!

Poi, tornammo giù alla Sala del festino, dove questa volta si poté metterci a tavola dopo esserci lavate le mani. Per conto mio, mi fu impossibile mangiare qualsiasi cosa, bevetti soltanto qualche goccio di vino; ero divorata dalla febbre.

Alla frutta, **lungi brindisi alla libertà della nazione, alla morte del Papa, all'annientamento del cattolicesimo.** E, ad ogni brindisi, **il secondo Grand'Oriente scagliava un po' di vino in faccia al Crocifisso** e, alla fine, **ognuno scagliò contro il Crocifisso metà della coppa**, bevendo il resto, alla maniera massonica, in piedi e con la mano sul cuore.

Il Cristo slogato, spezzato, cadeva pezzo a pezzo dalla croce sulla tovaglia, tra i rimasugli dell'orgia; e ognuno, per disprezzo, si sforzava ancora di ridurre in pezzettini le parti del Cristo cadute sulla tovaglia.

Non bastasse questo, **su un'Ostia consacrata furono inflitte delle incisioni, e poi la s'inchiodò o piuttosto la s'incollò sulla croce di ebano. Certi sozzoni scataravano anche contro l'Ostia. Finirono poi per gettarla in quell'acqua rossa di sangue, in quell'acqua dove ci eravamo lavate le mani intrise di sangue.**

Rimasero parecchie altre ostie e parve che si aspettasse qualcuno o qualche cosa per profanarle. (...)

D'improvviso, vennero a bussare alla porta, e dovemmo risalire su, alla Camera del Noviziato, dove avevano preparato altre pietanze e altri vini.

Una dozzina di femmine, della più bassa moralità, vere meretrici, truccate e dal linguaggio osceno, ci aspettavano là. Come già me n'ero accorta parecchie altre volte, **l'orgia, alla Loggia, finiva in lussuria bestiale; e, questa volta, non si risparmiava neppure più la promiscuità di quei porci e di quelle meretrici»**¹.

La Bersone ci fornisce un'altra interessante testimonianza che può farci comprendere il coinvolgimento di alte Autorità del potere politico e religioso, in questi riti satanici e lussuria bestiale.

Verso la fine del 1877, **la Bersone fu incaricata di recarsi a Roma per portare al Principe Umberto di Savoia, l'ordine della Suprema Loggia degli Illuminati di Parigi di avvelenare suo padre, Vittorio Emanuele II** perché



Copertina del libro: "L'Eletta del Dragone" di Clotilde Bersone.

– come ella venne a sapere in seguito – **il Re, che apparteneva alla Sètta**, era rimasto credente, nonostante le sue colpe, ma essendo scomunicato come usurpatore degli Stati Pontifici, aveva pensato di uscire almeno dal Quirinale e dalla Città Eterna, ma la Sètta, invece, **voleva che il Re morisse a Roma, in quel palazzo e senza riconciliazione** e voleva precipitare la sua agonia per sottrarlo ad un misericordioso passo da parte del Vaticano. **La Sètta aveva deciso che suo figlio, il Principe Umberto, doveva ucciderlo!**

La Bersone, sotto il falso nome di "Signora Cerati", presunta vedova di un ufficiale di Stato Maggiore italiano, **doveva recarsi a Roma, in Vaticano dal nuovo Cardinale Segretario di Stato** per ottenere da lui una lettera di raccomandazione che le consentisse, tramite **il Ministro Cairoli, anche lui affiliato Loggia**, di accostare il Principe Umberto, **per consegnargli l'ordine e il veleno per assassinare suo padre.**

Tutto procedette secondo un piano pre-stabilito, fino a quando la Bersone si trovò nella stanza, sola col **Principe Umberto e Vittorio Emanuele II**, che riposava nel suo letto.

Ecco il suo racconto: «Umberto mi presentò a Vittorio Emanuele II e il vecchio monarca, dal suo letto, mi ricevette con la cordialità a lui familiare e che aveva creato in gran parte la sua popolarità. (...) Mentre parlava, dava segni di stanchezza ed una certa sonnolenza s'impadroniva di lui. Umberto si precipitò verso una pozione, preparata su una credenza, vicino al sovrano. Lo vidi che vi versava il contenuto della bustina che io gli avevo consegnato, o almeno di una bustina in tutto e per tutto simile. Aiutò il padre a bere circa la metà del miscuglio, poi, senza affettazione alcuna, ripose il bicchiere al suo posto. (...)

Vittorio Emanuele II, però, sopravvisse per diversi giorni ed io sono persuasa, oggi più che mai, che il figlio non gli ha somministrato la bevanda di Parigi. Al contrario, mi sembrò proprio che i due principi si fossero messi d'accordo per rappresentare, in modo sublime, questa farsa dinanzi a me, farsa che salvò la vita del vecchio Re. (...)

Il giorno dopo la morte di Vittorio Emanuele II, il 9 gennaio 1978, **Umberto veniva proclamato Re d'Italia** e incominciava, a sua volta, ad **esercitare quel pericoloso mestiere dei sovrani, che, tremanti davanti alle Sètte, si sforzano di governare insieme coi loro assassini...** (...)

Ma **re Umberto**, dopo due falliti tentativi di assassinio, ordinati dalla Loggia di Parigi, **morì al terzo tentativo, il 29 luglio 1900, poiché l'Alta Loggia era venuta a conoscenza del suo tradimento!**»².

¹ Cfr. Clotilde Bersone, "L'Eletta del Dragone", Editrice Italcica, Pescara 1981, pp. 96-107.

² Idem, pp. 111-125.

Moneta del popolo

TASSE ZERO!

a cura del dott. Franco Adessa

2

Entambe le risposte sono degne di nota solo per il tasso di ambiguità da cui sono permeate.

Infatti, in primo luogo, stupisce che tutte e due le risposte **sul punto relativo alla proprietà della moneta**, al momento della sua emissione, **si rifugino in una dichiarazione negativa, affermando che questa non spetta alla Banca d'Italia**: affermazione questa, forse volutamente elusiva, ma che, tuttavia, **non può sfuggire all'accusa di menzogna** per ciò che essa non può non sottintendere.

Posto infatti che la moneta (al momento della sua creazione ed emissione) **non può non avere, come tutti i beni mobili, un proprietario**, deve trarsi la conclusione che, in quel preciso momento la moneta, **se non è della Banca d'Italia, è di proprietà dello Stato**. Ma ciò contrasta in modo irrimediabile con quanto riconosciuto dagli stessi rappresentanti del Governo (...) vale a **dire la percezione di un utile monetario da parte di un Ente che non è proprietario della moneta che crea ed immette in circolazione**. Tanto più che, per tutta la durata della circolazione, la moneta rappresenterebbe un debito della Banca d'Italia; **una passività che la abilita ad inserirla nel proprio bilancio tra le poste passive**.

Ne deriva che, caso unico, **la moneta sarebbe fruttifera nelle mani dell'Istituto di Emissione, benché questo non ne sia proprietario**, ma anzi debitore.

Mentre, quindi, nei casi normali, il creditore percepisce interessi dalla moneta che presta, ed è il debitore che paga questi interessi, nel caso in esame, le posizioni appaiono stranamente invertite.



Una sede della Banca d'Italia.

Con un debitore che, anziché pagare, percepisce gli utili.

Il fatto è che, nel concreto, la verità risiede proprio nel secondo corno del dilemma: nel senso che **la Banca d'Italia ritiene di essere proprietaria della moneta che crea ed emette**. Lo sostiene lo stesso Istituto proprio nel giudizio civile promosso dal **professor Auriti**; infatti, nella comparsa di costituzione e risposta, datata **20 settembre 1994**, si legge: «alla stregua della puntuale disciplina della funzione di emissione, **i biglietti della Banca d'Italia costituiscono una semplice merce di proprietà della Banca Centrale**, che ne cura direttamente la stampa e ne assume le relative spese» ... «**Essi acquistano la loro funzione e il valore di moneta solo nel momento logica-**

mente e cronologicamente successivo, in cui la Banca d'Italia li immette nel mercato trasferendone la relativa proprietà ai percettori». E ancora: «La Banca d'Italia cede la proprietà dei biglietti, i quali, in tale momento, come circolante, **vengono appostati al passivo nelle scritture contabili dell'Istituto di Emissione**, acquistando in contropartita, o ricevendo in pegno, **altri beni o valori mobiliari** (titoli, valute, ecc.) **che vengono, invece, appostati all'attivo**».

Ora, poniamo il caso di **un falsario che dia in prestito il risultato della propria illecita attività**, che a lui non costa nulla se non le spese di fabbricazione; nel fare il bilancio finale dell'operazione, vi iscrive forse come posta passiva la somma falsificata e prestata, e come posta attiva la somma restituitagli oltre agli interessi? **Così facendo, altererebbe il bilancio, perché la somma falsificata che dà**

in prestito non costituisce una perdita, così come peraltro non rappresenta un guadagno; **inserendola nel passivo, il falsario non farebbe altro che occultare fraudolentemente una parte dell'attivo.**

Tanto per continuare nell'esempio, se il falsario dà in prestito la somma falsificata di **un miliardo** di lire al tasso del quindici per cento e, alla scadenza convenuta ha, in restituzione, la somma di lire (autentiche) **un miliardo e centocinquanta milioni, il suo attivo è costituito da quest'ultima somma per intero**, ed il suo passivo dalle **spese sostenute per la fabbricazione della moneta falsa.**

Mutatis mutandis, **lo stesso concetto vale per la Banca d'Italia:** certamente, qui, non si tratta di moneta falsificata, ma, come si è detto, di moneta che, all'atto dell'emissione, non può avere ancora alcun valore né di credito né di debito, perché destinata, solamente durante e a causa della circolazione, a misurare il valore dei beni e ad acquistare il connotato di misura del valore.

Perciò, **la Banca d'Italia non è legittimata ad iscrivere la moneta, che immette nella sua circolazione, come posta passiva del suo bilancio.** A questo punto, ci si potrebbe domandare quale possa essere la reazione dei vertici della Banca d'Italia a queste chiare e ineluttabili considerazioni.

LA "RELIGIONE" DELLA BANCA D'ITALIA

Su questo argomento, desta veramente impressione il contenuto di un articolo apparso su **"La Repubblica"** del **1° giugno 1994**, dal titolo di per se altamente significativo: **"La religione di Bankitalia"**. Questo articolo, scritto con accenti che sembrano davvero ispirati al più cieco fanatismo, dopo aver affermato che **la continuità storica dello Stato italiano resta affidata alla Banca d'Italia assai più che alle altre istituzioni**, rileva che **"la religione della moneta" deve rimanere integra nella sua ortodossia "al servizio di una divinità altamente simbolica** – quel biglietto di banca firmato dal Governatore, che personifica il potere d'acquisto del cittadino – **ma altresì una divinità che, se fedelmente servita, è dispensatrice di beni, mentre quan-**



Banconota da 10 dollari con la scritta: **United States**, fatta stampare dal presidente americano **Abramo Lincoln**. Lincoln, pur rifacendosi alla **Costituzione americana che esplicitamente dichiara compito del Governo americano quello di stampare la moneta**, pagò con la vita con la sua decisione di sfidare i banchieri internazionali al cui vertice vi era la famiglia Rothschild. L'esecuzione "rituale" del presidente Lincoln avvenne con **un colpo di pistola alla testa**, mentre assisteva ad una rappresentazione teatrale.



John Wilkes Booth, massone del 33° grado R.S.A.A. e membro della **"Giovane America"** di **Giuseppe Mazzini**, assassinò **Abramo Lincoln**, il 14 aprile 1865, 5 giorni dopo la fine della Guerra di Secessione americana. Booth apparteneva anche alla **Loggia dei "Cavalieri del Circolo d'Oro"** che, nel dicembre 1865, **Albert Pike** mutò in **"Cavalieri del Ku Klux Klan"**. Dal 1836 al 1865, il Capo Supremo dell'**Ordine degli Illuminati di Baviera** fu il **Primo ministro inglese, Lord Palmerston**, sotto il quale era stato organizzato l'assassinio del presidente Lincoln. Nel 1870, **Albert Pike** e **Giuseppe Mazzini** divennero i capi del **Nuovo Rito Palladico Riformato**, l'organizzazione degli Illuminati di Baviera.

do viene tradita, si fa implacabilmente vendicativa"; e più oltre che **"i Governatori sono i sacerdoti addeetti al suo culto"**, i quali **"se non fossero pienamente indipendenti, e soggiacessero a poteri esterni, la loro qualità liturgica verrebbe meno"**.

Dunque, la dottrina di Montesquieu non è più attuale, perché accanto al **potere legislativo**, al **potere esecutivo** ed al **potere giudiziario**, nei quali fu frantumato il potere assoluto dei sovrani dopo la Rivoluzione Francese, **ce n'è un "quarto", il potere monetario.**

Ma, mentre il **potere esecutivo** ed il **potere giudiziario** sono in una posizione di ineliminabile subordinazione (almeno concettuale) rispetto al potere legislativo (...) **il potere monetario**, invece, **non solo dev'essere autonomo, ma addirittura aspira ad occupare e mantenere un ruolo di tutore dello Stato in materia di politica monetaria, tanto da assumere, assecondando la mistica dell'articolo de "la Repubblica", persino la dignità e l'intoccabilità di una religione, con i suoi misteriosi riti ed i suoi onnipotenti sacerdoti.**

Si può legittimamente dubitare che questo **"quarto potere"** abbia le carte in regola con la **Costituzione della Repubblica Italiana**, o almeno col suo spirito informatore: la nostra Costituzione non brilla certo per sinteticità, poiché, anzi, dopo aver trattato dettagliatamente nella prima parte della posizione del cittadino e, nella seconda, della disciplina della società politica in tutte le sue espressioni, **omette qualsiasi accenno, anche solo indiretto, al problema della moneta** ed agli enti che ne dovrebbero regolare la politica nell'ambito del sistema economico dello Stato. **Quale significato può, pertanto, darsi al silenzio dei**

costituenti italiani sulla Banca Centrale?

Può, di fatto, il nostro Istituto di Emissione riempire questo vuoto costituzionale, pur essendo legittimato da una produzione di **leggi soltanto ordinarie**, che però non trovano nella Carta Costituzionale alcun titolo che possa giustificare la loro appartenenza all'attuale ordinamento giuridico nazionale, per quanto riguarda sia **la posizione di potere assoluto della Banca d'Italia** (...) sia **il contenuto stesso di quel potere** che, come si è visto, **stravolge il**

concetto di proprietà con riferimento alla moneta?

A queste domande è certamente difficile rispondere se non ponendo in evidenza **il carattere segreto, misterioso, iniziatico di tutto ciò che circonda il problema della moneta**, e che, riesce a far credere al popolo, in tema di moneta, una situazione completamente opposta a quella reale.

Tutto ciò è quindi effetto di **un vero e proprio disegno, cui presta determinante ausilio, per disonestà o ignoranza, tutto un mondo di politici, di banchieri e di opinionisti, che ha l'unico scopo di tener nascosta la verità.**

Quella verità che, fin dal 1931, aveva invece denunciato, con accorato vigore, Pio XII con l'enciclica "Quadragesimo anno", in cui scrisse:

«Ciò che ferisce gli occhi è che ai nostri tempi non vi è solo concentrazione della ricchezza, ma anche l'accumularsi di una potenza enorme, di una dispotica padronanza dell'economia in mani di pochi, e questi sovente neppure proprietari, ma solo depositari e amministratori del capitale, di cui essi dispongono a loro grado e piacimento. Questo potere diviene più che mai dispotico in quelli che, tenendo in pugno il denaro, la fanno da padroni: onde sono in qualche modo i distributori del sangue stesso di cui vive l'organismo economico, ed hanno in pugno, per così dire, l'anima dell'economia, sicché nessuno, contro la loro volontà, potrebbe respirare».

LA BANCA D'ITALIA SI APPROPRIA DI TUTTA LA MONETA DELLA NAZIONE E L'ADDEBITA AL POPOLO

Sebbene nessun testo legislativo dichiara a chi appartenga la proprietà della moneta al momento della sua emissione, tuttavia la Banca d'Italia agisce come se ne fosse il proprietario, dandola in prestito al sistema economico nazionale e, quindi, addebitandogliela: infatti il mutuo di un bene fungibile, qual è il denaro, dietro corrispettivo di un interesse è facoltà di chi ne ha (o ne vanta) la proprietà.

Inoltre, si è fatto notare che, ciò no-

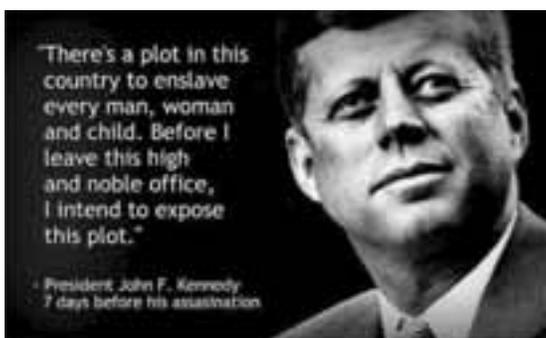
nostante, l'Istituto Centrale iscrive arbitrariamente l'importo della moneta data in prestito tra le poste passive del suo bilancio, invece che tra quelle attive, alterando, in tal modo, a proprio vantaggio il bilancio stesso in misura evidentemente rilevante: infatti, è norma indiscutibile per una corretta contabilità che il prestito di denaro debba essere contabilizzato come credito, da inserire quindi all'attivo, insieme con gli interessi pattuiti.

Infine, si è anche posto in evidenza come l'inserimento della moneta, all'atto della sua immissione nella circolazione, tra le poste passive del bilancio della Banca d'Italia sia la conseguenza capziosa, e perciò ingannevole, di rappresentare la banconota come una cambiale (vale a dire come un debito, come una passività) in virtù della nota formula sopra impressavi ("pagabile a vista al portatore") che non ha più alcuna ragione di esistere, perché, essendo forzoso il corso delle banconote (non più garantite da alcun tipo di riserva, tanto meno aurea), esse non possono essere convertite ("pagate") in oro; cosicché, nonostante quella ormai inutile formula, la banconota non può essere considerata come cambiale, rappresentativa di un inesistente debito della Banca Centrale.

Finora si è più volte accennato al fatto che la Banca Centrale, nel mettere in circolazione le proprie banconote mediante operazioni di prestito al Tesoro dello Stato e di anticipazione al sistema bancario, in sostanza le addebita al popolo. Siccome questo fatto rappresenta il punto focale di tutto il problema monetario, è necessario che esso sia reso di agevole comprensione anche per il lettore completamente a digiuno di tale problema nei suoi numerosi profili. Detto in modo molto schematico, accade che lo Stato, per il perseguimento dei propri fini istituzionali di carattere generale (difesa, pubblica istruzione, sanità, giustizia, ecc.) e di carattere particolare (opere pubbliche), ha naturalmente bisogno di notevoli risorse finanziarie. Per procurarsi tali risorse ricorre o alla vendita dei propri beni patrimoniali (mediante le privatizzazioni) o demaniali (mediante le sdemanializ-



Due banconote da 5 dollari: la prima, con la scritta: Federal Reserve Note; la seconda, United States Note, quest'ultima voluta da J.F. Kennedy col suo Ordine esecutivo n. 11.110 del 4 giugno 1963.



7 giorni prima di morire, J.F. Kennedy dichiarò: «Vi è un complotto in questo paese per rendere schiavi uomini donne e bambini. Prima di lasciare questo alto e nobile ufficio, io intendo smascherare questo complotto». Il complotto era quello degli Illuminati di Baviera di voler decimare la popolazione mondiale e controllare ogni singolo individuo ridotto al livello di schiavo.



Foto dell'autopsia di J.F. Kennedy.

Come avvenne per il presidente Abramo Lincoln, Kennedy fu assassinato col rituale del colpo alla testa, il 22 novembre 1963, il giorno più significativo per la fondazione della Riserva Federale americana. Tra gli obiettivi di Kennedy, prima della sua morte, vi fu quello di prendere il controllo della moneta, togliendola dalle mani delle Banche della Riserva Federale.

zazioni), oppure al **prestito** (...) che costituisce una fonte di finanziamento costante e generale.

Esso si rivolge, detto in modo molto semplificato, in due direzioni:

– la prima, **verso gli stessi cittadini**, ai quali vengono offerti **titoli di credito statali** fruttiferi (buoni del Tesoro, bot, ecc.) in cambio di moneta;

– la seconda, **verso la Banca d'Italia** che, per garantire allo Stato le necessarie risorse finanziarie, provvede a **creare la moneta** da mettere in circolazione.

La differenza tra i due tipi di prestito contratti dallo Stato non è tanto di natura quantitativa, quanto di **natura qualitativa**, se così si può dire: infatti, **mentre la Banca Centrale dà in prestito allo Stato moneta creata dal nulla** – moneta

cioè priva di quel valore che solo la circolazione potrà conferirle, e della quale essa si arroga, senza alcun fondamento giuridico, la proprietà – **i cittadini**, in cambio dei titoli di Stato, **forniscono invece i propri risparmi, costituiti da moneta di cui sono proprietari perché**, essendo stata da loro accettata a titolo di pagamento, **in essa è incorporato il sudore del loro lavoro**.

Quindi, mentre il prestito concesso dai cittadini è frutto della loro fiducia nello Stato e senza dubbio rappresenta per loro un rischio che potrebbe vanificare anni di lavoro, invece, **quello fornito dall'Istituto di Emissione è soltanto segno della sudditanza dello Stato nei suoi confronti e del concreto esercizio di quella sovranità monetaria cui lo Stato ha incredibilmente abdicato**.

LA BANCA D'ITALIA PADRONA ASSOLUTA DELLA POLITICA MONETARIA

Tralasciamo ogni riferimento al primo dei suddetti due tipi di prestito, quello cioè contratto dallo Stato con i propri cittadini mediante l'emissione di titoli di credito fruttiferi. **In tale operazione, infatti, non entra direttamente in gioco o in discussione la sovranità dello Stato**, poiché si tratta in definitiva di operazioni di natura civilistica compiute da parti che, sebbene su piani diversi, agiscono ciascuna nell'ambi-



From Levi's Transcendental Magic.



Sopra: Il Baphomet, il “dio” della Massoneria.

Sotto: La Piramide degli Illuminati di Baviera, al cui vertice spicca l'**Occhio Onniveggente di Lucifero**. Gli Illuminati costituiscono il vertice di tutte le Obbedienze massoniche e sono organizzati nel **Nuovo Rito Palladico Riformato** creato, il 20 settembre 1870, da **Albert Pike** (Supremo Pontefice della Massoneria Universale) e **Giuseppe Mazzini** (Capo d'Azione politica). Nello stesso periodo (1870-71) **Pike e Mazzini pianificarono le Tre Guerre Mondiali del 20° secolo** che avevano lo scopo di annientare la Chiesa Cattolica e la Civiltà cristiana e **“far ricevere a tutti la vera luce attraverso la manifestazione universale della pura dottrina di Lucifero, rivelata finalmente alla vista del pubblico”**.

in circolazione moneta statale (biglietto di Stato) **anziché moneta bancaria** (banconota), **dal momento che, tanto, sia l'una sia l'altra non sono garantite da alcuna riserva aurea o valutaria**.

(continua)

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

LO SCOPO DELLA MASSONERIA

La **Fraternità**, in senso massonico, coinvolge non solo la nostra comune origine, che ci fa dire: “Padre nostro che sei nei cieli”, ma **include anche l’abolizione di ogni disuguaglianza e ogni distinzione di diritti**, in modo che si possa parlare di una sola famiglia universale e non di famiglie separate, come è oggi; **ci deve essere una sola nazione**, non singole nazioni; **una sola Chiesa**; e quella unica famiglia, quella unica nazione, e unica Chiesa: **ecco l’umanità**.

Inoltre, in Massoneria, alla **Fraternità** viene dato anche il significato di **mutuo soccorso** tra i fratelli massoni e, come in tutte le altre la società di mutuo soccorso, che viene esteso a inaccettabili estremi, come vedremo più avanti.

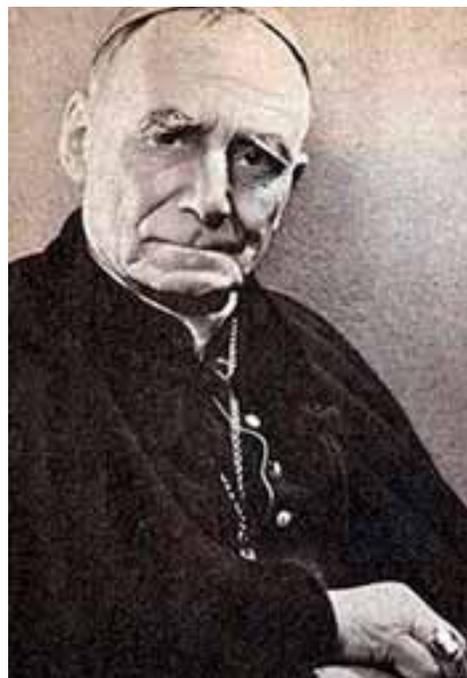
Inoltre, per alcuni iniziati, la parola **Fraternità** ha un altro significato segreto e abominevole (come lo aveva la parola “Carità” per gli antichi gnostici): le abitudini licenziose, l’associazione per i piaceri sensuali, ecc. Questo ha spinto Papa **Gregorio XVI** a dire della Massoneria, nella sua enciclica “**Mirari Vos**”, che l’ha condannata: **«tutto ciò che è stato di più sacrilego, blasfemo e vergognoso nelle eresie e nelle sette più criminali, è stato messo insieme in tutte le società segrete come in una fogna universale di tutte le infamie»**.

Inoltre, per costruire il **Tempio Massonico della Natura** è **necessario distruggere completamente ogni autorità, ogni gerarchia, ogni famiglia, ogni religione**

Quali sono gli ostacoli che la Massoneria deve distruggere e quali sono i nemici che essa deve combattere?

Si può immediatamente comprendere contro chi l’armata della Massoneria deve combattere: **la società civile che ha di fronte, con l’autorità che la sostiene e la governa**; ha la società religiosa, **in particolare la Chiesa cattolica**, che è il baluardo più fermamente contrario alla distruzione delle credenze cristiane; **la famiglia, in particolare la famiglia cristiana, il centro della virtù**, opposta ai costumi licenziosi; **la proprietà**, che si oppone alla uguaglianza e alla fraternità massonica.

Il **dott. Eckert**, a proposito, scrive: «Dalla spiegazione del rito, dalla storia e dalle confessioni dell’Ordine, **è lecito concludere che la Massoneria è una cospirazione contro l’altare, il trono e la proprietà**, al fine di **stabilire su tutta la faccia della terra un regno sociale e teocratico, il cui governo religioso e politico avrebbe come base Gerusalemme ...** La condizione indispensabile della sua realizzazione è la distruzione dei tre ostacoli che si oppongono: **la Chiesa, il trono, la proprietà**» (Eckert, I, 208) di proprietà.



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago, Cile (1939-1958).

E qual è il Dio della Massoneria? Qual è l’oggetto del culto massonico? Qual è il Dio che la nuova e universale religione della massoneria adora? **È Dio il Supremo Architetto dell’Universo**, come essi l’hanno chiamato? **È la natura**, con la quale molti identificano questo Dio? **È l’uomo**, nel quale questa identità si è realizzata con la più grande perfezione? **È il sole** come più perfetto simbolo del potere della natura? **È Satana**, che i massoni considerano essere il buon Dio? Sì, è tutto questo, ma non tutti lo sanno e non tutti lo praticano consapevolmente.

Lo scopo ultimo della Massoneria.

Si tende quasi sempre a sottolineare come scopo della Massoneria il dominio politico e, a giudicare dalle attività che si svolgono nel campo politico, si potrebbe pensare che questo sia il loro fine predominante. In realtà, un’accurata investigazione rivela che questo non corrisponde a verità. **La Politica non è altro che mezzo più potente e sicuro che la Massoneria impiega per raggiungere il suo ultimo scopo.** Si potrà credere che, essendo l’influenza ebraica nella Massoneria un fattore predominante, lo scopo massonico sia quello di stabilire, con più rapidità, **il tanto desiderato predominio ebraico nel mondo**, ma si può pensare, al contrario, e cioè che **L’INFLUENZA E L’AZIONE GIUDAICA SIA SOLO UN AIUTO PER LA MASSONERIA NEL REALIZZARE I SUOI PIANI DI UN REGNO UNIVERSALE DI ANARCHIA E DI DISTRUZIONE SEGUITO DAL CULTO DI LUCIFERO, CHE È IL VERO SPIRITO DI RIBELLIONE E DI ANARCHIA!**



Salve.
 Premetto che già da tempo seguo (saltuariamente...) il sito di "Chiesa viva", ma al quale - lo confesso - davo poco peso, a causa di un atteggiamento di sufficienza e di dubbio che deriva dal voler seguire la Santa Chiesa ad ogni costo. Ciò mi impediva di accogliere tesi (e prove) contrarie a questa. Ma nel tempo, con altre letture fornite di dati indubbiamente validi e documentati con dovizia di particolari, pian piano mi sono ricreduto. Il colpo di grazia alla mia fermezza di credente acritico è arrivato dalla recente pubblicazione del "segreto di Fatima", palesemente falso e alterato. Oramai le voci che salgono contro il fare del clero guidato da **card. Bertone** si aggiungono l'una all'altra, sempre più forti e severe. Voci che vedono in prima fila proprio "Chiesa viva" che aveva già sollevato forti dubbi e addirittura pubblicato l'intero segreto. Questo fare mi allarma: **possibile che la Chiesa fondata da Cristo sia diventata la meretrice e la Babilonia descritte nella Bibbia?** Purtroppo sì... lo ammetto con forte dispiacere. Come può un semplice Cardinale (e un semplice Papa) andare contro la Madre del Signore? Quali forze hanno (o credono di avere) **per alzare la testa di fronte alla Purezza del Cielo che a Fatima è scesa per dire ciò che ha detto? Cosa e quale coraggio devono avere se si pongono come avversari alla Perla Immacolata del Creato, a Colei che è la Tutta Santa?**

La risposta l'abbiamo già. Si tratta, in fondo del solito nemico, il Menzognere e l'Orgoglioso per eccellenza: il demone. Chiedo dunque scusa per aver dubitato di quanto, grazie a don Villa, è stato pubblicato fino ad ora. Pongo ora il dubbio, che è la fonte della mia scelta di scrivervi, su quanto segue. La Madonna (o il Vangelo), dice che l'Anticristo nasce da una vergine religiosa. Ora, umanamente, non è possibile che si ripeta quanto accaduto per Maria santissima, e ciò mi fa pensare che per vergine, qui, si intenda una congregazione religiosa vergine. Vergine, cioè, per non aver mai dato figli al papato. Cosa che, invece con Bergoglio, è accaduta. Cercando in questi giorni, notizie sui gesuiti, ne ho lette di tutti i colori. So che la Rete è piena di notizie che si contraddicono l'un l'altra. Ma di fondo, rimane che questi gesuiti

siano molto molto potenti. E ricchi. Vi è chi dice che molte città americane, molte istituzioni scolastiche e universitarie, ospedali e altro, sino di proprietà dei gesuiti. E che questi li comandi un cosiddetto "papa nero".

Insomma succede che Benedetto XVI, improvvisamente, si dimette, adducendo quale scusante di non avere più le forze. Inducendoci a pensare che tali forze siano fisiche. **Ma a distanza di mesi nulla viene detto sulla salute "precaria" di Ratzinger.** Anzi, i due papi ogni tanto si incontrano amabilmente. Allora, ci si chiede, quali forze intendeva col suo dire, Benedetto XVI visto che non è malamente malato?

Sale a soglio petrino Bergoglio. Che inizia subito con qualche errore.. ma tant'è, è papa da poco e lo si può comprendere se sbaglia. Però le azioni infauste si ripetono con l'intervista a Scalfari. Intervista pubblicata anche dai siti vaticani. I quali, solo dopo un poco di tempo, ritirano senza dire nulla, tale intervista. Sembrerebbe una presa di coscienza improvvisa. Però già si sa che quanto scritto NON è in sintonia con l'ortodossia. Anzi!

Non voglio dilungarmi oltre, ruberei tempo prezioso a lei. Tuttavia chiedo se sarà possibile, dato anche il coraggio dimostrato finora, leggere qualche cosa che ci spieghi con la solita chiarezza che contraddistingue il sito di "Chiesa viva", quanto riguarda i gesuiti e particolarmente il papa Bergoglio.

Lo chiedo proprio perché troppe sono le voci che si contraddicono l'un l'altra.

E poi, per dirla tutta, quando Bergoglio si è messo a proclamare solennemente l'affidamento del mondo a Maria sono cadute le braccia a molti cristiani.

Ma se sappiamo tutti che la Madonna aveva chiesto la Consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato e non del mondo!

Ne consegue che anche Bergoglio è in linea coi precedenti papi! Non possiamo avere dubbi! Da qui, appunto, il mio non avere più la cieca fede in questa Chiesa che non è più quella di Cristo, ma ben altro.

Prego allora umilmente di dirci qualcosa su questo atteggiamento e su questo fare di Bergoglio e sui gesuiti.

Grazie di quanto vorrete fare, che porterà chiarezza e benefici alle anime tutte.

Cordialissimi saluti.

(R. L. - BS)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
 (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

GIOVANNI CALVINO

Sac. Luigi Villa

Cronologicamente, questa è l'ultima opera di don Luigi Villa.

Un giorno, alcuni mesi prima di morire, egli mi chiese: «Cosa ne dice se scrivo un libretto su Calvino?».

«Lo scriva, Padre - risposi - perché di Calvino noi non sappiamo quasi niente!».

E così don Luigi, dopo alcune settimane, mi consegnò le bozze che poi corresse, ma che riuscii a preparare per la stampa, solamente molto tempo dopo.

Questo è un libretto diviso in due capitoli, di cui il primo tratta della vita di Giovanni Calvino a Ginevra (dove egli organizzò la sua chiesa), a Strasburgo e dei suoi ultimi anni di vita. Il secondo espone la dottrina di Calvino, illustrandone i punti caratteristici e ciò che Calvino ha preso e ciò che ha cambiato della dottrina di Martin Lutero.



Per richieste:

Editrice Civiltà
 Via Galileo Galilei 121
 25123 Brescia

Tel. e Fax: 030 37.00.00.3
 E-mail: info@editriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**"

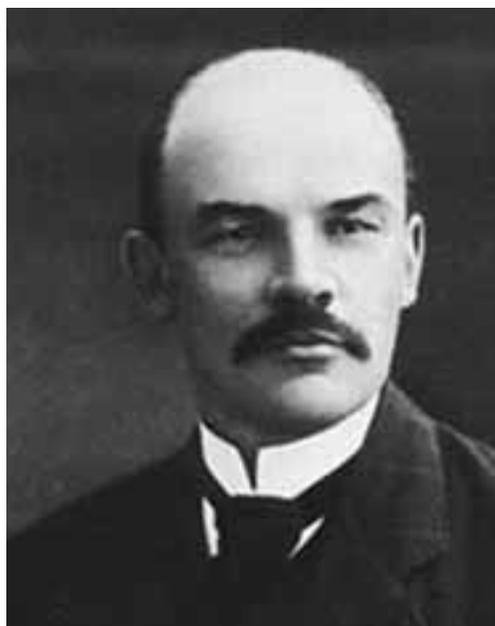
– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
 per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
 potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo

Lenin



Vladimir Uljanov (Lenin).

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

All'inizio del '900, l'isola di Capri, non era soltanto una meta turistica, ma comprendeva anche una serie di residenze permanenti di nobili e ricchi di varie nazionalità europee nelle quali venivano periodicamente ospitate importanti personalità del mondo politico-economico e finanziario, operanti a livello europeo. La vicinanza delle varie ville, consentiva la possibilità di effettuare incontri occulti riservati.

Alla fine dell'800, l'industriale tedesco, **Alfred Krupp** (forse all'epoca il più grande industriale del mondo non solo per le sue enormi acciaierie della Rhur, ma anche per le proprietà nelle industrie dei coloranti, della chimica e degli esplosivi), aveva comprato una prestigiosa proprietà e ne aveva fatto il centro di una sua seconda vita. Nel 1902, alla sua morte, nella frequentazione caprese era subentrata sua figlia **Bertha**, la quale era solita ospitare, sul lussuoso panfilo "**Germania**", le più alte autorità militari tedesche.

Nel 1906, il già noto scrittore russo, **Maksim Gorkij**, affermato anche a livello internazionale, giunse a Capri per dedicarsi, nell'ambiente idilliaco dell'isola, alla sua precipua attività. Era rientrato da un viaggio negli Stati Uniti, effettuato per divulgare la causa rivoluzionaria russa e per ricercare, nei circoli e negli ambienti culturali, specialmente di New York, la legittimità della rivolta libertaria contro il regime zarista e i conseguenti sostegni finanziari.¹

L'ospitalità, lo straordinario calore e l'amichevole disponibilità con la quale **Gorkij** fu accolto a Capri, gli dettero la sensazione di essere tornato a casa. I socialisti italiani gli

dedicarono una pagina del loro giornale "**properseguitato russo Maksim Gorkij**", sulla quale scrissero i loro peana, (oggi risibili), le migliori firme della sinistra italiana dell'epoca. Dopo un soggiorno all'Hotel Quisisana, **Gorkij prese in affitto la villa Blaesus**, dalla quale si apriva uno splendido panorama sui Faraglioni, ma che era anche **confinante con la proprietà dei Krupp**. La villa divenne subito una "**casa aperta**", ospitante esuli e intellettuali russi.

Alla piccola corte di Gorkij giunsero presto due esponenti del movimento rivoluzionario: **Lunaciarskij** e **Bogdanov**, i quali, reduci dalla fallita insurrezione di Mosca, avevano avviato un analitico ripensamento sulle teorie marxiste-leniniste. Pur avendo collaborato con Lenin, sin dal 1903, per la formazione del partito, consideravano realisticamente che i vertici dirigenti e l'élite intellettuale non erano stati in grado di conquistare il cuore degli appartenenti alle masse operaie e lavoratrici, per portare la lotta rivoluzionaria alla vittoria. Pertanto, **era necessario suscitare nel popolo russo un fervore rivoluzionario di tipo religioso, quasi mistico**, che più si confaceva all'innata tendenza popolare alla spiritualità che non alle incomprensibili teorie economico-scientiste di Lenin.

Secondo **Gorkij**, bisognava costruire "**un nuovo dio**", elaborato dagli uomini, che avrebbe originato "**il partito-dio**", ovviamente una concezione ben lontana, opposta e sostitutiva del Cristianesimo.

Al Congresso di Londra del 1907, **Bogdanov** (già affermato medico e filosofo), riportò un notevole successo personale nell'esposizione

di tali teorie, tanto da essere nominato dal Comitato Centrale, "**Responsabile della propaganda culturale del partito**".

Lenin manifestò subito aperta contrarietà al nuovo corso e considerò Bogdanov un temibile concorrente al suo personale primato nel Partito; quindi, un suo nemico!

Nel 1908, **Bogdanov** pubblicò, a spese del gruppo leninista, i "**Saggi intorno alla filosofia del marxismo**"; questo fu il "**casus belli**" per l'inizio dell'irriducibile e irreversibile lotta di Lenin contro il **gruppo di Capri**, mediante una serie di invettive rivolte ai sovvertitori del potere del Partito. **Gorkij invitò Lenin a Capri**, nel tentativo di sanare la frattura ideologica, Lenin accettò l'invito, purché non si "**parlasse di filosofia e di religione**" ... e che il suo soggiorno fosse dedicato solo al riposo e ad attività di svago.

¹ Il risultato fu però deludente, circa 10.000 dollari dell'epoca, se raffrontati ai 341.000 rubli-oro (dato ufficiale) "espropriati" alla banca di Tiflis, in Georgia, dai compagni caucasici guidati dal compagno "Soso" (altro nome del futuro Stalin) e che lo stesso consegnò di persona a Lenin dicendo: "Fanne ciò che vuoi!" (G. Sangiuliano, op. cit.).

(continua)

FEBBRAIO

2014

SOMMARIO

N. 468

FRANCESCO I E IL VATICANO III

2 Francesco I e il Vaticano III
di Don Curzio Nitoglia

5 Una menorah satanica!
di F. Adessa

16 Il segreto della tomba vuota
di Padre Pio (38)
a cura di F. A.

18 Moneta del popolo
TASSE ZERO! (2)
da un libro del dott. Bruno Tarquini
a cura di F. Adessa

22 Conoscere la Massoneria

23 Lettere alla Direzione - In Libreria

24 Conoscere il Comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla II Domenica di Quaresima
alla Domenica delle Palme)